ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 145
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 18-19 Giugno 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea, contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I. Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 86, Trim. 46. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A SOLLUM: VITTORIA!

La battaglia si è conclusa con pieno successo dopo tre giorni di violenti combattimenti tra poderose unità corazzate inglesi e le forze terrestri ed aeree italo-tedesche

L'attacco nemico stroncato - Contromanovra ai fianchi e alle spalle degli attaccanti - Forti perdite inflitte all'avversario - Inseguiti dalle forze terrestri e martellati dagli aerei i resti delle forze nemiche tentano di ripiegare sulle posizioni di partenza

Bollettino N. 378

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 18 nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta.

Nell'Africa Settentrionale la battaglia di Sollum, dopo tre giornate di violenti combattimenti tra poderose masse corazzate inglesi sostenute dalla parte migliore dell'aviazione del Medio Oriente e le forze terrestri ed aeree italo-tedesche, si è conclusa con nostro pieno successo.

Stroncato l'attacco nemico, la contromanovra italo-germanica si è subito sferrata, con travolgente impeto, minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti.

Gl'inglesi hanno subito forti perdite, specialmente in mezzi corazzati: quattordici apparecchi britannici sono stati abbattuti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

I resti delle forze nemiche tentano di ripiegare sulle posizioni di partenza, inseguiti dai reparti terrestri e martellati dall'aviazione degli alleati.

Nell'Africa Orientale nulla di nuovo da segnalare.

Dove si è svolta la violenta battaglia

Volevano giungere alla frontiera tunisina

Millanterie anglo-americane stroncate dalla realtà dei fatti

Roma, mercoledì sera.

Le notizie che giungono da Sollum dimostrano ancora una volta che inglesi e americani non sanno giovarsi in alcun modo dell'esperienza, chiamata da secoli la maestra della vita. Infatti, nei giorni scorsi abbiamo assistito a una ripresa di ottimismo in grande stile sulle operazioni che si svolgevano in Africa Settentrionale. I giornali inglesi e americani erano concordi nell'affermare che questa volta la sconfitta italo-tedesca sarebbe stata piena e assoluta. Gli inseguiti hanno saputo colpire al momento giusto — scrivevano i giornali di Londra e di Washington — questa volta il colpo sarà decisivo. I tedeschi sono impegnati a fondo e vi hanno impegnato anche il loro prestigio.

I circoli interventisti americani affermavano che il momento politico scelto dall'Inghilterra per l'offensiva era quanto mai opportuno, perchè i tedeschi erano momentaneamente impossibilitati a gettare il loro peso nella bilancia del Mediterraneo. Gli inglesi, si diceva, potranno trincerarsi entro difese che sfideranno ogni tentativo italo-germanico in quel settore.

Non è da escludersi, si aggiungeva, che noi possiamo, dopo questa prima vittoriosa offensiva, spingerci fino alle frontiere della Tunisia, cosa che non fu possibile mesi or sono perchè il gen. Wavell aveva troppo assottigliato le sue forze. Oggi le forze delle quali possiamo disporre nell'Africa Settentrionale sono ben più ingenti e tutte le mète sono raggiungibili.

Ma questo è ancora poco. Giornali di Londra lanciavano addirittura al popolo inglese stupefatto la notizia che italiani e tedeschi si trovavano «in procinto di essere accerchiati, a meno che non riuscissero — scriveva un illustre critico militare — a fuggire verso Bardia».

Che cosa è accaduto?

Quello che avviene di solito agli inglesi e agli americani. Le loro previsioni sono state smentite nella maniera più clamorosa dai fatti. Non solo gli italo-tedeschi non sono stati accerchiati, ma sono riusciti, con una serie di abilissime travolgenti operazioni, ad eseguire una contromanovra, minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti, che hanno subito un'altra di quelle disfatte che invano Churchill cercherà di trasformare ai Comuni in una brillante ritirata.

Duri combattimenti al passo di Halfaya

Gran numero di carri armati annientati

BERLINO, merc. sera.

Gli inglesi hanno attaccato anche il giorno 17 sul fronte di Sollum con forti forze e con nuovi grandi reparti corazzati.

La battaglia è durata tutto il giorno.

I combattimenti al Passo di Halfaya sono stati particolarmente duri. Le truppe tedesche hanno respinto ripetuti attacchi britannici. Le unità italo-germaniche hanno mantenuto le loro posizioni ed hanno annientato ancora una volta un gran numero di carri armati britannici.

Vice

Autocolonne disperse dagli attacchi degli "Stuka,,

Quattordici aerei abbattuti

BERLINO, merc. sera.

Sul fronte africano, formazioni di «Stuka» e di bombardieri germanici sono intervenute, ieri, nei combattimenti terrestri, attaccando violentemente, a ondate successive, le posizioni nemiche. Queste azioni sono state coronate da buon successo. Colonne e concentramenti d'automezzi nemici sono stati dispersi e in diversi punti messi in fuga.

Durante la giornata di ieri, sono stati abbattuti, su questo fronte, in combattimenti aerei, quattordici aeroplani nemici, mentre le perdite dell'aviazione germanica sono state di un solo apparecchio.

(D. N. B.).

LA SITUAZIONE

Offensive

La guerra lampo, la *blitzkrieg*, non è certo una specialità degli inglesi. Per far dimenticare Creta, gli inglesi hanno attaccato in Siria e sul fronte di Sollum. L'azione in Siria è incominciata da 10 giorni. Damasco ed anche Beiruth non sono troppo lontane dalle frontiere controllate dai britannici. I comunicati di Londra ripetono ogni giorno la stessa formula: progressi soddisfacenti in Siria, non siamo lontani da Damasco, ci avviciniamo a Beiruth. In realtà da parecchi giorni la distanza non diminuisce. Sul fronte libico-egiziano la battaglia dura da quattro giorni ed ha preso vaste proporzioni. Gli inglesi non potendo segnalare nessun successo tendono a limitarne l'importanza e presentarla come un'azione locale.

Il muro ed il mare

A Rochester è nata la madre di Churchill, cittadina americana, perciò quell'Università ha nominato «dottore» il Primo Ministro britannico. Il rettore di quell'istituto ha detto per telefono a Winston: «Quando un Malborough entra nella strada della guerra nessuno può sapere quando egli ritorni, ma tutti sanno che egli non cederà». Le parole sono facili quando si vive a Rochester, nello Stato di New York, ed un oceano divide l'oratore dai campi di battaglia. La risposta dell'ultimo discendente dei Malborough non è stata amena. «Il tempo stringe» egli ha replicato in tono drammatico. Churchill ha parlato, scrive un cronista che ha ascoltato la radiotrasmissione transoceanica, come un personaggio di Shakespeare con le spalle al muro e l'acqua sino all'orlo delle labbra ma che cerca con sforzi supremi di non affogare nell'attesa che giungano gli aiuti americani.

"Evitare le battaglie,,

Il ministro della propaganda inglese, Duff-Cooper, ha fatto un discorso sulla strategia del comando britannico. «La nostra strategia — egli ha detto — può essere riassunta nella seguente formula: noi dobbiamo evitare di accettare la battaglia sinchè non saremo sicuri della nostra vittoria». Quando e dove gli inglesi disporranno sul Continente europeo cinque o sei milioni di soldati perfettamente armati per impegnare la battaglia della vittoria? Duff-Cooper non l'ha detto. Ha taciuto sul punto più importante della strategia inglese.

IN SIRIA

Anche Kuneitra in mano ai francesi

Istanbul, mercoledì sera.

Come si apprende da Gerusalemme, un esperto militare ha dichiarato che le difficili condizioni del terreno sul fronte centrale della Siria rendono la situazione «molto oscura». A ciò si deve aggiungere il fatto che le forze francesi hanno sfondato le linee britanniche e con le loro avanguardie sono arrivate nei pressi di Irbid.

Anche da altra fonte si conferma che la situazione in Siria sia evolvendosi ovunque a favore dei francesi i quali avrebbero riconquistato anche Ezra e Kuneitra.

Nel settore costiero, a circa 30 chilometri a sud di Beirut, la situazione si è stabilizzata. Le truppe australiane non hanno ancora ristabilito il contatto tattico con le forze francesi le quali si sono ritirate su nuove posizioni a nord di Saida, nei pressi di N ahr Damur.

I primi prigionieri nella battaglia di Sollum

Dal fronte della battaglia di Sollum: i primi prigionieri britannici vengono avviati ai campi di concentramento. (Telefoto a «Stampa Sera»).

COMUNICATO TEDESCO:

"Il nemico a Sollum è stato respinto e si ritira...,,

Comando e truppe si sono comportati superbamente e hanno compiuto cose mirabili

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Il tentativo intrapreso dal nemico, appoggiato da fortissime formazioni di carri armati, di spezzare il nostro fronte sul confine egiziano, e, di conseguenza, di frantumare il cerchio stretto attorno a Tobruk, è fallito in pieno, con gravissime e straordinarie perdite da parte britannica, specie in carri armati.

Il contrattacco del Corpo Africano Tedesco, rafforzato da truppe italiane, è terminato con una piena vittoria delle armi alleate. Il nemico è stato respinto e si ritira.

Comandi e truppe, in questa grave battaglia nel deserto, durata tre giorni, si sono comportati superbamente ed hanno compiuto cose mirabili.

L'arma aerea, tedesca ed italiana, ha contribuito in modo sostanziale al successo. Nella giornata del 17 giugno sono stati abbattuti quattordici aerei inglesi, e il nemico, investito da ondate successive di attacchi di formazioni di «Stuka» e di bombardieri, è stato costretto alla fuga in parecchi punti.

Nell'Atlantico Settentrionale e Centrale sono stati affondati da sommergibili cinque vapori mercantili nemici, per complessive 31 mila 935 tonnellate.

Anche ieri la caccia tedesca ha ottenuto una vittoria piena e significativa sull'arma aerea britannica nel corso di combattimenti presso la costa della Manica.

Nel tentativo del nemico di sorvolare il territorio occupato con la protezione di rilevante numero di apparecchi caccia, sono stati abbattuti ventun apparecchi da caccia inglesi, e precisamente quindici del tipo «Hurricane», cinque del tipo «Spitfire» ed uno del tipo «Brewster».

L'aviazione ha bombardato campi di aviazione, postazioni di artiglieria ed opere portuali nell'Inghilterra orientale e sud-orientale. Ad oriente di Sunderland è stata incendiata una grossa petroliera di 5 mila tonnellate.

Il nemico ha sorvolato durante la notte con esigue forze la Germania occidentale, lanciando bombe incendiarie e dirompenti che hanno causato parecchi morti e feriti fra la popolazione civile. I danni materiali sono stati limitati a quartieri d'abitazione. La caccia notturna e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto due degli apparecchi attaccanti.

Il nemico ha così perduto durante la giornata di ieri e nella notte 37 aeroplani. Tre apparecchi tedeschi sono andati perduti.

Centinaia di carri armati

impegnati dagli inglesi a Sollum

nel supremo tentativo

Zona di operazioni, merc. sera.

Un mese dopo il fallimento del primo grande tentativo di prendere il sopravvento sulle forze dell'Asse, gli inglesi hanno rinnovato il loro poderoso sforzo per tentare di rovesciare la situazione, sferrando sul fronte di Sollum un nuovo violentissimo attacco contro le posizioni avanzate italo-tedesche.

L'azione nemica è stata questa volta preceduta da una preparazione molto più accurata e condotta con una massa di mezzi ancora più formidabile di quella impegnata nel maggio.

In questo tentativo gli inglesi hanno impiegato centinaia di carri armati quasi tutti del nuovissimo tipo americano «Marca 2», considerevoli contingenti di truppe motorizzate, una grande aliquota di artiglieria, numerose formazioni aeree.

Il piano nemico

Il piano degli avversari era anche questa volta quello di aprirsi ad ogni costo la strada fra lo schieramento italo-tedesco, per sbloccare e liberare le divisioni inglesi assediate in Tobruk, che versano in condizioni sempre più difficili.

Ma anche questo attacco nemico è stato respinto dalla barriera di acciaio opposta dalle armi e dai petti dei soldati dell'Asse.

Italiani e germanici hanno gareggiato in valore, in generosità in eroismo, rintuzzando tutti i furibondi assalti inglesi, mantenendo saldamente le loro posizioni.

Nei primi due giorni di lotta gli inglesi sono stati ributtati da per tutto, con perdite di una gravità mai da essi registrata su questo fronte. Tutti i loro mezzi che erano riusciti ad avvicinarsi alle nostre prime linee sono stati distrutti.

Le truppe italo-germaniche, dopo avere contenuto il violento attacco inglese, sono decisamente passate al contrattacco e hanno sviluppato una manovra di aggiramento intorno ad una notevole massa avversaria.

Questa massa ha compiuto rabbiosi tentativi per sfuggire all'accerchiamento, ma è rimasta presa nella morsa creata dalle forze corazzate italo-germaniche.

Mentre si svolgevano scontri furibondi fra accerchiati e accerchianti, altre truppe dell'Asse hanno iniziato le operazioni di rastrellamento nella zona da esse ormai sicuramente dominata.

Nella giornata del 17 sono continuati a svolgersi aspri combattimenti tra formidabili masse di fanteria e formazioni corazzate.

La contromanovra

La contromanovra delle truppe italo-tedesche ha avuto pieno sviluppo e si è conclusa con una smagliante vittoria dell'Asse.

Forti reparti corazzati nemici della quarta Brigata corazzata sono stati accerchiati e la loro sorte è ormai definita.

Altre truppe nemiche, nel loro supremo sforzo di raggiungere le basi di partenza, vengono martellate inesorabilmente dall'arma aerea e inseguite da reparti celeri terrestri.

Le aviazioni italiana e germanica, in magnifica collaborazione con le truppe, hanno recato alla battaglia un contributo importantissimo. Gli aviatori dell'Asse si sono prodigati con slancio veramente esemplare, gareggiando in eroismo e arditezza con le truppe, il cui comportamento è stato superiore a ogni elogio. Aviatori e soldati meritano di essere additati alla ammirazione e alla riconoscenza delle Nazioni dell'Asse.

Non è ancora possibile fare una valutazione esatta delle perdite complessive del nemico in uomini, mezzi corazzati e meccanizzati e altro materiale bellico. Esse però sono ingentissime.

La portaerei "Illustrious,, in viaggio per Singapore in cerca di tranquillità...

Tangeri, mercoledì sera.

Da indiscrezioni che trapelano da Gibilterra, la grande nave portaerei *Illustrious* avrebbe dovuto essere sostituita nel Mediterraneo da un'altra grande unità, e precisamente dalla *Victorious*, in seguito ai gravissimi danni che avrebbe subito per gli attacchi della aviazione italo-tedesca. L'*Illustrious* starebbe ora navigando lentamente verso Singapore per entrare in cantiere, non presentando i bacini del Mediterraneo, più alcuna sicurezza, per le grosse unità che abbisognano di lunghe riparazioni.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La salma del gen. Grossi esce dalla Chiesa degli Angeli Custodi

I funerali di un prode Soldato

Le estreme onoranze alla salma del generale Grossi

L'intervento del Duca di Bergamo — Le corone del Re Imperatore, del Duce, dei Principi Reali — Il Ministro degli Esteri, il Segretario del Partito, gli Ambasciatori di Germania e di Spagna rappresentati

Le solenni onoranze funebri rese stamane all'Eccellenza il generale designato d'Armata Camillo Grossi sono riuscite una imponente commossa testimonianza di affetto per il prode soldato e di cordoglio per la sua improvvisa scomparsa.

Al palazzo dei Comandi militari in corso Oporto erano affluiti di buon'ora le molte corone che hanno poi seguito il feretro. In testa erano quelle di S. M. il Re Imperatore, del Duce, del Principe di Piemonte, del Duca di Pistoia e del Duca di Bergamo. Seguivano poi quelle del Duce in qualità di Ministro della Guerra, del Segretario del Partito, del Capo di Stato Maggiore, del Comando Superiore germanico, della città di Torino e molte molte altre.

Lungo il percorso che il corteo funebre avrebbe seguito, alle ore nove erano disposti tre Reggimenti di formazione con rappresentanze di tutte le Armi e specialità. Il comando delle truppe è stato personalmente preso dal generale comandante la Divisione.

Nell'alberata centrale di corso Oporto erano molti e molti labari, bandiere, gagliardetti d'associazioni combattentistiche e patriottiche con alla testa il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio di Torino ed il labaro della Associazione famiglie Caduti Fascisti con la scorta d'onore della Milizia.

Ai lati del portale d'ingresso erano schierati alti ufficiali e personalità della Commissione di Armistizio. Un picchetto d'onore composto di un Battaglione Allievi Carabinieri era disposto di fronte all'ingresso principale. Tutti gli ufficiali liberi dal servizio sono intervenuti alle solenni onoranze.

Il corteo funebre era aperto da un plotone di vigili urbani seguito dalla Banda presidiaria. Alla testa delle truppe era il generale comandante la Divisione; ecco poi la Bandiera di guerra del primo Reggimento Genio che apriva la formazione militare che è transitata in corso Oporto, in corso Galileo Ferraris, in corso Vittorio Emanuele ed in via Amedeo Avogadro per raggiungere la chiesa dei Santi Angeli Custodi.

La salma recata a braccia dalla camera ardente da un gruppo di ufficiali superiori è stata deposta su un affusto da cannone e ricoperta di un grande tricolore su cui sono stati deposti il berretto e la sciabola. L'ufficiale d'ordinanza dello Scomparso seguiva recando un cuscino su cui erano le decorazioni. Dopo il gruppo dei parenti e le corone di S. M. il Re Imperatore e dei Principi Reali seguivano le alte personalità che hanno partecipato ai funerali.

L'Altezza Reale il Duca di Bergamo ha voluto personalmente intervenire alla solenne funzione funebre. Erano presenti l'Aiutante di Campo di S.A.R. il Principe di Piemonte in rappresentanza dell'Augusto Principe, un Aiutante di campo della Casa Militare di S. M. il Re Imperatore, [illegible] in rappresentanza dell'A. R. il Duca di Pistoia e del Capo di S. M. generale Ecc. Cavallero. Erano rappresentati l'Ambasciatore del Reich dal Console generale di Germania, l'Ambasciatore di Spagna dal Console di Spagna, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano dal generale Liberati, il Sottosegretario alla Guerra dall'Ecc. il generale Vercellino. Il Segretario Federale rappresentava il Ministro Segretario del Partito. Erano presenti l'Eccellenza il Prefetto, le Eccellenze i generali designati d'Armata Tua e Vacca Maggiolini, i rappresentanti dell'Esercito tedesco presso la Commissione d'Armistizio, il rappresentante del Podestà, assente da Torino per ragioni inerenti alla sua carica, il Preside della Provincia, il Questore, tutti gli ufficiali generali aventi comando a Torino, i componenti il Direttorio Federale e del Fascio di Torino, la Fiduciaria provinciale con le sue collaboratrici, tutti gli ufficiali delle Forze Armate liberi dal servizio.

I componenti la Delegazione francese sono tutti intervenuti ai funerali.

Attorno al feretro prestavano servizio d'onore gli ufficiali ed i funzionari più elevati in grado della Commissione d'Armistizio. Il corteo funebre si è mosso mentre la banda suonava inni militari ed è passato tra due fitte ali di popolo che reverentemente salutava. La salma è stata trasportata alla Chiesa dei Santi Angeli Custodi ove è stata impartita la benedizione.

Dinnanzi al sagrato, compiuta la cerimonia religiosa, ha avuto luogo il rito dell'appello. L'Eccellenza il generale Vacca Maggiolini ha fatto la chiama dello scomparso e le Autorità e la folla hanno risposto ad una sola voce. Quindi mentre la banda suonava l'inno al Piave la salma è stata deposta su un autofurgone ed è stata trasportata a Saluzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Durante i funerali il servizio di ordine è stato disimpegnato dalla Questura.

Il corteo funebre sfila in corso Vittorio Emanuele

I generi razionati

Le prenotazioni per luglio vanno fatte da oggi al 23 corr.

La prenotazione di tutti i generi dovrà essere effettuata dal 18 al 23 corrente; per i generi da minestra a mezzo della cedola di prenotazione del mese di luglio della carta annonaria color lilla in distribuzione; per l'olio a mezzo della cedola di prenotazione n. 5 della carta a 12 numeri; per gli altri grassi a mezzo della cedola n. 6; per lo zucchero a mezzo della cedola n. 8 della stessa carta a 12 numeri.

Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione, accompagnate dalla distinta, all'Ufficio Annonario Comunale entro il 26 corrente.

Spettacoli per i soldati

La Compagnia di prosa Giuliani-Rivolta, domani alle 18,30 offrirà uno spettacolo ai soldati del Presidio nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate in via Rossini.

Un. Fasc. Famiglie Numerose

Col giorno 1.o luglio 1941 le sedi della Sezione Provinciale e del nucleo comunale dell'Unione Fascista famiglie numerose, ora aperte in piazza Carignano n. 6, verranno trasferite in piazza Carlo Emanuele II (Carlina) n. 16 (già n. 6). Per provvedere a tale trasloco gli uffici stessi rimarranno chiusi nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese.

Messa per i parrucchieri defunti

Come già negli scorsi anni, verrà celebrata il 23 giugno alle ore 10 nella parrocchia di S. Rocco (via S. Francesco d'Assisi), in memoria dei parrucchieri defunti, una Messa alla quale sono pregati di intervenire tutti gli artigiani appartenenti alla categoria.

Pellegrinaggi a Loreto

Nel prossimo luglio, dal 16 al 22, vi sarà un pellegrinaggio a Loreto per ammalati e per sani. L'organizzazione del pellegrinaggio per ammalati è fatta dall'Unitalsi in via Arcivescovado 10; quello per sani dalla Direzione pellegrinaggi in corso Oporto 11.

FIGURINE DELLA STRADA

Due ragazze in carrozzella un signore vecchio e un giovanotto

Passano due ragazze su una carrozzella; scendono lungo il corso Vittorio verso il Po. [illegible]

[illegible] botte. E scidamente se la piglia con i vecchi sgnore pronti a pensare a paladini d'una qualsiasi somma.

Che vuol dire quel paladini? Vuol dire, risponde il giovane, che i vecchi hanno da pensare a lor canizie, e non alle gambe delle donne; sicuro son vecchi, sì, ma vecchi scostumati.

Scostumato l'altro vaa di sè che vuol dire e se ne offende; un fiotto d'ira gli fa il volto; il naso paonazzo. Alza il bastone con la mano tremante, tremante anche per l'ira, e cala un fendente che il giovane riceve a piè fermo.

«Mi meraviglio, signore, — dice questi, fregandosi la botta — non si ragiona a questa maniera, alla vostra età!».

Il richiamo è duro, ma il tono è garbato. Ed è il tono, al solito, a far la musica. Il vecchio si rabbonisce: «E voi, non dovete provocare i sechi, che hanno una loro sensibilità, e vanno rispettati!».

E chi ha mai mancato di rispetto a chicchessia? Si trattava... a proposito, e di che si trattava? Ah! giusto! si trattava di quelle ragazze. I due si riaccendono; e parlando insieme, si vogliono spiegare, e convincere l'un l'altro delle rispettive buone ragioni. [illegible]

I due, diventati ora buoni amici, se ne vanno a braccetto, filosofando sulle convenienze che le donne devono rispettare.

Mentre aggiusta i bersagli in un tiro a segno è ferito da un tiratore

Da qualche tempo, [illegible] in via Vibò, un tiro a segno gestito dal meccanico Giovanni Porzo fu Andrea, di 53 anni. Ieri sera il lavoro ferveva perchè [illegible] le sfide fra i suoi clienti sulla via di diventare campioni, quando un colpo partito da un «flobert» raggiungeva il meccanico intento a curare che i bersagli fossero tutti in ordine. Voltandosi non aveva scorto che il tiratore più vicino aveva preso di mira una pipa che si trovava proprio al di sopra della sua testa. Fortunatamente il proiettile non lo colpiva in una parte vitale ma soltanto gli sfiorava lo zigomo destro producendogli una ferita medicata e giudicata guaribile alla Astanteria Martini in 8 giorni.

Ragazzo che giocando si frattura una tibia

All'Ospedale delle Molinette è stato trasportato, ieri sera verso le 23 e ricoverato, il ragazzo Luciano Orella di Pietro, di anni 7, abitante in via Tonale 33, il quale, mentre si trastullava poco prima nei pressi di casa sua con alcuni coetanei, era accidentalmente caduto riportando la frattura della tibia sinistra. Guarirà in 35 giorni s. c.

UNA SCIAGURA SUL PO

Drammatico affondamento di un burchiello

Il renaiolo, travolto dalle acque, non è stato ancora ritrovato

Di un drammatico ed irreparabile incidente è rimasto stamane vittima il barcaiolo Edgardo Cavallero di Michele, di anni 31, da Connecchio (Bologna), abitante in via Sgorgio 13.

Il poveretto da qualche tempo lavorava presso la Ditta Paolo Gaggino, che ha il suo deposito di sabbia raccolta dal Po, in corso Spezia, compiendo con un burchiello il trasporto del materiale che una apposita draga meccanica eseguisce alle foci del Sangone. Insieme a lui erano pure altri barcaioli, i quali compivano il percorso distaccati, remando con la lunga pertica a punta.

Il Cavallero aveva stamane già compiuto normalmente un percorso quando, ricaricato per la seconda volta il suo burchiello si staccava dalla draga lasciandosi trasportare dalla corrente, in questi giorni abbastanza impetuosa in dipendenza delle recenti piogge che ancora influiscono su una maggiore altezza del letto del fiume di un metro e mezzo circa. Egli aveva già percorso buona parte del tragitto quando improvvisamente, all'altezza di via Caramagna e forse per un pur lieve sbandamento, il barcone s'inclinava, insaccava acqua e si capovolgeva scomparendo nel fiume. Il Cavallero non aveva avuto che il tempo di lanciare un grido inabissandosi poi con il trasporto. Dai pochi presenti alla tragica scena veniva dato l'allarme ai vigili del fuoco della casermetta del Lingotto, mentre alcuni barcaioli percorrevano il tratto del fiume sperando di vedere ricomparire a galla il disgraziato collega. Ma invano. I vigili del fuoco salivano alla loro volta con gli attrezzi adatti su due barche, scandagliando il fiume che in quel tratto misura otto e dieci metri di profondità, ma senza risultato alcuno. Neppure il burchiello è stato rintracciato. Le ricerche continueranno ininterrottamente per tutta la giornata.

Arrestata dopo un anno dalla condanna

E' stata tratta ieri, in arresto dalla Squadra Mobile, l'operaia Luisa Maria Teresa Boerio in Giordanino, di anni 34, abitante a Beinasco, perchè deve scontare due anni di reclusione inflittile dal Tribunale di Cuneo il 14 febbraio dell'anno scorso, per pratiche criminose.

— Pure dalla Squadra Mobile è stato tratto in arresto Diego Cilberti fu Tommaso, per contravvenzione alla diffida di ritornare nella nostra città dal suo paese natale, dove era stato nel 1934 rispedito con foglio di via obbligatorio.

Dodicenne travolto dal treno che muore all'ospedale

Ci comunicano da Chivasso:

L'altro ieri è deceduto nel nostro Civico Ospedale lo scolaro Antonio Rana di Nicola, di 12 anni, nato a Milano e residente in Chivasso, in seguito ad embolia. Il disgraziato era stato travolto da un treno in manovra e ridotto in condizioni pietose. Il trasporto all'ospedale a mezzo della Croce Rossa ed il pronto intervento dei sanitari nulla valsero.

Figli di artigiani alle colonie estive

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato informa che sono ancora disponibili alcuni posti per l'invio alle Colonie estive di figlioli di artigiani. La Segreteria Provinciale concorrerà nella spesa nella misura del 50%. Avranno la precedenza i figli di artigiani richiamati alle armi. Si invitano gli interessati a presentarsi d'urgenza presso gli uffici provinciali, via Consolata n. 7.

Ciclista contro un carro

La donna Giovanna Macagno fu Pietro, di anni 34, abitante in via Alessandria 3, ricorreva ieri alle cure dei sanitari del vecchio ospedale di S. Giovanni per farsi medicare contusioni ed escoriazioni multiple al viso ed agli arti superiori ed inferiori, riportate in una caduta dalla bicicletta. La Macagno percorreva, infatti, via Bologna, quando accidentalmente si scontrava con un carro trainato da un cavallo. Guarirà in otto giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	20	5
MILANO	34	26	28

IL SOLE sorge domani, [illegible] (170-196); alle ore 4,44; tramonta alle 21,15. La LUNA spunta alle 2,43; tramonta alle 16,11.

ANNIVERSARI DEL 18. — Le truppe del generale Franco entrano in Bilbao (1937).

L'OROSCOPO DEL 18. — Una buona configurazione fra il Sole e Urano ci promette una giornata molto movimentata in cui le nostre imprese più ardite saranno compensate dal successo, perchè si sappia impiegarvi ogni energia.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 19. — S. Gervasio, San Deodato, S. Giuliana Falconieri v., S. Protasio.

FUNZIONI DEL 19. — Metropolitana: Ottava del Corpus Domini: 10,15 Messa solenne, processione nell'interno della chiesa, benedizione pontificale di chiusura. S. Gaetano (Regio Parco): triduo preparatorio alla feste giubilari della Compagnia della B. V. Consolata: 7 Messa, fervorino, preghiere per i soldati, benedizione; 20,30 Rosario, predica, benedizione. N. S. della Pace: missione per i fanciulli: ore 7-8,30, 16-16,30. Santi Martiri; novena del S. Cuore; 18 Rosario, predica del P. [illegible], benedizione. S. Massimo (novena [illegible]): 7 Messa, fervorino del teol. [illegible], 20,30 Rosario, predica del P. Belgrano, benedizione. Madonna della Divina Provvidenza (triduo al S. Cuore di Gesù): 20,45 Rosario, predica del teol. Giordano, benedizione. S. Teresa del B. G.: 7,30 Messa, 20,30 Rosario, predica del teol. Garavini, benedizione. Consolata (novena cittadina): 8 Messa, 17 Rosario, predica del P. Favero, 20,45 discorso del P. Biagioni, Benedizione. San Giorgio: 20,15 novena della Consolata (oratore teol. Rosso). S. Carlo (triduo a S. Giuliana Falconieri): 18 predica, benedizione. N. S. del Sacramento (triduo al S. Cuore): 18 predica, benedizione. S. Croce di Borgo: 20,30 predica del P. Epifanio da Grosso di Castro, benedizione.

FIERE DEL 19. — Mombaldone (AO), Serravalle Langhe, Villafalletto, Revecci dei Ss. Gervasio e Protasio).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 14 giugno: Bari: 72 da 79 estr.; 82 da 66; 16 da 60; 14 da 55; da 51. Cagliari: non ancora estratto 80; 39 da 64; 17 da 60; 70 da 56. Firenze: 75 da 109; 37 da 82; 56 da 56; 81 da 55, 42 da 54. Genova: 49 da 74; 83 da 73, 64 da 67; 43 da 54; 30 da 53.

Bollettino demografico DI TORINO

17 Giugno 1941-XIX

NATI	25
MORTI	20
Nati morti	1
MATRIMONI	5

Stato Civile di Torino

17 Giugno 1941-XIX

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

Sabbande Riccardo, impiegato, Colombo Maddalena, impiegata.

Sarando Carlo, magazziniere, Ferrasso Francesca, operaia.

Cavallo Renzo, impiegato, Roberts Francesca, impiegata.

Fresco Antonio, falegname, Weisskopf Antonia, ricamatrice.

Rippolo Carlo, perito ind., Garibaldi Elvira, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

Orsenilli Roberto, Pratte Alessandra, Rosrino Giancarlo, Pace Marisa, Quaglia Rosanna, Lorato Gianpaolo, Randino Giorgio, Sarra Renato, Labertino Giovanni, Bovsani Sergio, Rosurgi Arturo, Girando Annamaria, Tomba Rodolfo, Pupa Francesco, Bosco Maria, Crosini Gian Mario, Gastaldi Umberto, Silvestrello Graziella, Gamba Fernanda, Bellocchio Maria Teresa, Ruggero Luciano, Forgia Giuseppe, Vacreia Giuseppina, Guarona Franco, Tomasi Silvana.

ONORIFICENZE

Sua Maestà il Re Imperatore, con decreto Sun Motu Proprio, si è compiaciuto di insignire il noto Costruttore *Giuseppe Tagliaferro* del titolo di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Gli amici vivamente si congratulano della ben meritata alta onorificenza.

Il camerata *Argentiero Pietro*, da oltre trent'anni apprezzato Assistente presso l'Istituto Fascista Case Popolari, su proposta del Duce è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. I colleghi sono lieti di rendere pubblico questo ben meritato riconoscimento.

Seguendo la Cronaca

COSTUMI da spiaggia e da campagna. Giacche e pantaloni e tutti gli articoli da bagno cercateli sempre dalla nota e specialissima Ditta Leopoldo Grosso, via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

POSATERIE Cristallerie — Maioliche Ne avrete una vasta visione da BIANCHI i grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentennale. Via XX Settembre - Via Viotti

MOBILI - v. Consolata 5 Matrimoniali L. 1690. Sale da pranzo L. 890. Cucine smaltate L. 390. Enormi assortimenti. Rateazioni.

da BIANCHI VALIGE — BAULI Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio. Dalle vie XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (O. Lombardo): Ore 21: «Katinka» di G. Lajtai. (Prezzi popolarissimi).

MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. Teatro della rivista con «Sulla terra che si fa».

CRISTALLO BAR: Attrazioni-Concerto.

ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Ohm Krüger (E. Jannings). Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.

AMBROSIO: «S.O.S. Sahara» Aumont.

CORSO: «Un'avventura a Sarajevo».

AUGUSTUS: Caccia riservata. Fresnay.

BALBO: «La cortigiana di Siviglia» (Carmen) Imperio Argentina. Beofar.

IDEAL: Kitty la manicure (Hannelore Schroth) e Compagnia Galliano nella rivista «Ciak» di Manca. Novità.

STATUTO: «Il tatuato» Fernandel. Madeleine Sologne, Monique Rolland.

NAZIONALE: «L'amore più forte». Domani: San Giovanni Decollato.

MAFFEI: «La volpe azzurra» e Rivista.

MASSIMO: «Il 4° non arriva» (giallo) Dorothea Wieck, F. Mariani. Ultime.

ELISEO 2 film: «L'ospite misterioso» e «Ultimi della strada». Ultime.

COLOSSEO 2 film: «Fascino» (Iva Pacetti) e «Il cavaliere del destino».

S. ALBERTO: Tormento (J. Petrovich) e «Musica per signorine Nina Martini».

ROSSINI: Vita Dottor Koch (Jannings).

V. VENETO: «La sonata a Kreutzer».

FORTINO: «Tempesta» e varietà.

ADUA: «Gioielli della Corona» e var.

IMPERIALE: «Amore a vent'anni».

Piemonte 2 f.: Compagnia della Teppa.

P. MAGNA 2 f.: Legge del sesso [illegible]

PRINCIPE 2 film: «Papà all'Equatore».

SAVOIA 2 film: Sulla via della canzone.

REX: «Ernesto il ribelle» con Fernandel (comicissimo).

Nazionale: «L'amore più forte». Domani: San Giovanni Decollato.

Il regista Alessandrini ferito ad un piede

durante la ripresa di un film

Roma, mercoledì sera.

Negli stabilimenti cinematografici della Farnesina, il regista Goffredo Alessandrini dirigeva la ripresa di una scena del film *Nozze di sangue*, quando, nello spostarsi tra alcune impalcature, poneva il piede destro sopra una tavola da cui sporgeva un chiodo arrugginito e si produceva una profonda ferita. Prontamente soccorso dai medici dello stabilimento, che gli praticarono una iniezione antitetanica, il popolare regista è stato poi trasportato nella sua abitazione dove dovrà rimanere a letto per alcuni giorni.

Ragazza trovata in preda a sintomi di asfissia

Varazze, mercoledì sera.

L'altro ieri, verso le ore venti, mentre la signorina Serafina Ghiso di Emanuele, di 21 anni, abitante nella nostra città in via Nicolò Gustavino, stava stirando, veniva colta improvvisamente da esalazioni di gas, che la facevano cadere a terra. Si crede che essa abbia dimenticato aperto il rubinetto del gas, e durante il lavoro sia stata presa da asfissia. Rientrati in casa i suoi parenti, rinvenivano la Ghiso a terra; raccoltala, le praticarono le prime cure, portandola poi di urgenza al nostro ospedale.

Un parto trigemino a Verona

Verona, mercoledì sera.

La contadina Dorina Morati di 25 anni, sposata a Bruno Vesentini di 27 anni, attualmente militare in Grecia, ha dato alla luce tre bambini: Elisa, Teresa, Angelo. Il Duce ha fatto pervenire, tramite il Prefetto, alla prolifica madre, un premio di 2500 lire. Puerpera e neonati sono in ottima salute.

L'arresto a Genova dell'autore di un furto a un torinese

Genova, mercoledì sera.

Quale autore di un furto di lire 4825, in danno di Luigi Vizio, da Torino, è stato arrestato certo Guido Canapuzzi, d'anni 32, residente a Sestri P. La somma è stata ricuperata.

Vigilanza annonaria

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura per giorni trenta dell'esercizio di erbivendola gestito da Luigia Dealessi per aver falsato il prezzo d'acquisto delle patate; pure per trenta giorni l'esercizio di commestibili di Clelia Olivari per vendita di olio senza carta annonaria, e per otto giorni l'esercizio di commestibili di Angelo Pilotti per mancata tenuta registri grassi e altre infrazioni.

Fra due respingenti

ALESSANDRIA. — E' rimasto schiacciato fra i respingenti di due vagoni in manovra alla stazione centrale, il manovratore Natale Torti, di 47 anni, riportando lo sfondamento dell'addome; è la fine di vita.

Sciagura mortale

ALESSANDRIA. — L'agricoltore Francesco Ferraris, di 30 anni, da Mado, nell'esaminare nella sua abitazione una rivoltella nuova, se ha fatto partire un colpo che l'ha ucciso.

Un braccio fratturato

ALESSANDRIA. — Lo scolaro Franco Giachero, di 9 anni, giocando è accidentalmente caduto a terra, fratturandosi il braccio destro; è degente all'ospedaletto infantile e ne avrà per oltre un mese.

Nozze d'oro

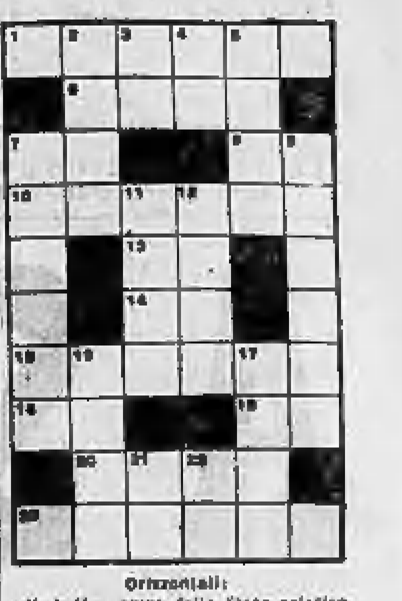
VALENZA. — Alla presenza di sei figli, tredici nipoti, una ventina di pronipoti ed un numero considerevole di parenti, i coniugi Maria e Luigi Bellesi, da Mirabello, hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Simultaneamente una loro figlia a nome Malvina, celebrava le nozze di argento.

Da un'impalcatura

VALENZA. — Per il cedimento di un asse sopra il quale stava lavorando, l'operaio Felice Ferraggi di 44 anni, da Castelletto, cadeva da tre metri d'altezza producendosi la frattura della gamba destra e contusioni al bacino.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Antico nome dello Stato asiatico che ha la bandiera bianca bordata di verde e di rosso, nel mezzo un leone giallo armato di scimitarra e sole sorgente - 6) Re mitico di Bretagna - 7) La targa di Imperia - 8) Iniziali di Boito, autore del Mefistofele - 10) Corazza affibbiata di due pezzi, petto e spalle - 13) Magnetismo animale - 14) La targa di Messina - 15) Baratti di beni per soddisfare bisogni - 16) Opera di assistenza sociale - 19) Testa di rapa - 20) Successivamente - 23) Il più alto segno di [illegible].

Verticali:

2) Armatura del capo - 3) Regna e non governa - 4) Società anonima - 5) L'antica Babilonia - 7) Chi crede alle apparenze false ed ingannatrici - 9) Una delle difese più eroiche che la storia ricordi - 11) Capitale imperiale, anima immensa del mondo latino - 12) Lo stesso - 16) Prenome romano; santo e papa gallico di Spalato - 17) Ingegnere [illegible] che fu il rinnovatore del naviglio italiano e cinque volte Ministro della Marina - 21) Nota del Redattore - 22) La fine del mondo.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Opere liriche

Monoverbo descrittivo: Per G A mene = Pergamene

Frin

L'OVATTIFICIO DI LUCENTO con la Maestranza tutta annuncia con dolore la morte della Signora

Delpiano Teresa Coppa

Madre adorata del Titolare signor Delpiano Leonildo, avvenuta a Voglio Chiavazza.

Torino, via Lucento n. 73, il 7 giugno 1941-XIX.

(P. P. La Stellese, Biella, tel. 45.000)

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 18 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. Ore 17: S. Orario - G. Radio.

17,15: Programma di musica operistica.

18: Notizie a casa dei militari del settore balcanico.

18,15-18,30: Notiziario dall'interno e notizie sportive.

18,30: Rubrica filatelica.

18,45: Programma di canzoni e melodie.

20: S. Orario - G. Radio.

20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

SOLTANTO SU M. 245,5, 420,8, 491,8. Ore 20,30: ◆ «Il sogno: una vita», fiaba drammatica in quattro atti di Franz Grillparzer (Prima trasmissione). Interpreti: F. Solleri, G. De Riso, L. Garavaglia, E. Merruli, A. Martelli, N. Bonora, F. Romano, R. Bertea Vitaliani, S. Ridolfi, L. Pavoll. (Centocinquanta anni fa, e precisamente il 15 gennaio 1791, nasceva a Vienna Franz Grillparzer. La lunga esistenza del poeta, tranne qualche viaggio all'estero, si svolse sempre nella città natale, dove per volere del padre, egli studiò diritto e divenne uno dei tanti funzionari della mastodontica burocrazia di Metternich. Forse l'avvilimento per la sua modesta posizione, ma certamente la vita stentata, travagliata da dure difficoltà economiche, da incomprensioni, da tragiche fatalità di famiglia, lo spinsero a cercare nell'arte sfogo del suo ingegno che sfolgorò. Varie opere teatrali come: «L'antenata», «Saffo», «Melusina», «Medea», «Rodolfo», «Secondo», documentano l'alto valore letterario di Grillparzer e fanno di lui uno dei più apprezzati scrittori del secondo romanticismo tedesco. In Germania si è celebrato in questi giorni il Grillparzer, con l'esecuzione di alcune tra le sue opere più significative. La Radio Italiana ha scelto per i suoi ascoltatori l'opera forse meno nota: «Il sogno: una vita», obbedendo ad un criterio puramente artistico ed essenziale inquantochè in questo lavoro si rivela, più che altrove, il vero spirito dell'autore, Grillparzer, poeta limpidamente lirico, che intuisce l'eroico come forma sublime di vita, amava sopra ogni cosa la musicalità del verso, tanto da dichiarare in una lettera a Beethoven che solo accostamento la musica aveva capito, che cosa dovesse essere la poesia. Avvicinarsi a lui vuol dire dimenticarsi di tutto quello che appesantisce o livella le solite intenzioni di un comune teatro borghese ed elevarsi in un'atmosfera dove il fatto conta meno delle intenzioni e la trama segue la fantasia libera del poeta. Anche in questa come in quasi tutte le opere di Grillparzer, torna il motivo della seduzione pericolosa dei desideri terreni, impresso nella vicenda del giovane cacciatore Rustano, che, in preda al tenere orlato del folle desiderio di avventure e di fortuna, vive l'incubo di un sogno terrificante, dal quale si sveglia finalmente guarito).

23 (circa): Concerto del Quartetto Poltronieri. (Musiche di: Marcello, Pick-Mangiagalli, Boccherini). — Nell'intervallo (22,30 circa): Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico politiche».

22,45-23: Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).

SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 20,40: Selezioni di operette dirette dal m.o Petralia.

21,15: Complesso di fisarmoniche diretto dal m.o Piciocelli.

21,55: Musica varia. — 22,20: Notiziario. — 22,30: Melodie e romanze. 22,45-23: G. radio.

Giovedì 19 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. radio. — 7,45: Notizie a casa dei militari del settore balcanico. — 8: S. orario - Notizie a casa dei militari del settore balcanico. — 8,15: G. radio. — 8,30-9: Notizie a casa dei Dimma.

10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Lo zio Giovanni e sua nipote Giovanna», scena di Gianna Anguissola.

11,15-11,45 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,10: Borsa. - Musica varia.

12,30: Musica operistica di Verdi, Wolf Ferrari, Zandonai.

12,50: Notiziario turistico.

13: S. orario - G. radio.

13,15: Selezione di operette.

14: G. radio.

14,15: Concerto scambio dalla Germania.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'«Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi» della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Parole di ufficiali ai soldati: Maggiore Francesco Sapori: «La nostra bandiera tricolore» - Programma vario - Notizie da casa.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 17,15 (v. progr. prec.).

12,15: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario - G. radio.

13,15: Concerto della pianista Maria Luisa Faini.

13,50: Rassegna della situazione politica.

13,45: Concerto della violinista Maria Sequi.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Musica varia.

14,40-15: Giornale radio.

Dalle 15 alle 19 (v. progr. prec.).

STAZIONI TEDESCHE

MERCOLEDI' 18. — Ore 16,00: Concerto di solisti.

16: Concerto orchestrale.

17,10 (circa): Conversazione: «Un primo incontro con gli uomini dell'età della pietra».

17,30: Concerto variato.

18,30: Radiocronaca.

19: ◆ Notiziario di guerra.

19,10 (circa): Radioconcerto.

19,35: ◆ Cronache politiche.

19,45: Conversazione: «La guerra marittima odierna».

20,15: Melodie e canzoni.

20,15 (Deutschl.): Serata di varietà.

21 (Deutschl.): Concerto dedicato alle serenate.

22,10 (circa): Musica caratteristica e leggera.

24: Notiziario.

0,10 (circa)-2: Concerto notturno.

POSTA RADIO. — Ing. E. T., Torino. Non conosciamo la canzone cui accennate. Ci riserviamo di ascoltarla prima di prendere in considerazione [illegible] scritture.

Il soggiorno nelle DOLOMITI è salubre e piacevole

ALPE DI SIUSI Rifugio Alpe di Siusi, Nuova gestione. Chiedere opuscoli.

CALALZO Alb. Marmarole. Acqua corr. c. e f. Giardino. Parco. Tennis.

COLLE ISARCO 1100 m. Albergo Gudrun. Confortevole, tranquillo.

CORTINA D'AMPEZZO 1224 m Massimo Alb. Miramonti. 250 letti. Golf 9 buche. Tennis. Orchestra. Alb. Palazzo Cristallo. Ap. 15 giugno. Il preferito dalla migliore clientela. Gr. Alb. Savoia. 260 letti. Signorile. Moderno. Piscina, piscine. Parco. Tennis. Orchestra. Gr. Alb. Bellevista. Primo ord. Bar. Orchestra. Bocce. Propr. Fausto Menardi. Albergo Posta. 100 letti. Posizione centrale. Prezzi modici. Alb. Corona. Primo ord. 100 letti. Tranquillissimo. Famigliare. Prezzi miticissimi.

GARDONE RIVIERA Grande Albergo. Completamente a lago. Palazzo. Parco. Concerti.

MERANO Alb. Excelsior. Aperto tutto l'anno. Ottima cucina italiana.

MOENA Trentino 1200 m. Num. alberghi, pensioni e appartam. Indirizzare: Pro Loco.

PIEVE DI CADORE m. 878 Incantevole soggiorno estivo nelle Dolomiti. Prospetti Az. Sogg. Alb. Belvedere. Raccomandabile buon trattamento. Prospetti.

SIUSI Albergo Savoia Censiana. Ottimo trattamento. Nuova gestione A. Del.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % INFORMAZIONI: Enti Provinciali per il Turismo di Bolzano, Belluno, Brescia, Trento - Aziende Autonome di Soggiorno - Unione Turistica Alberghiera, Bolzano e tutti gli Uffici Viaggi.

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI CUNEO

VISITATE TUTTI GLI CUNEO E LE SUE VALLI ALBERGHI APERTI

RIDUZIONI FERROVIARIE 50% — Inform. Ente Prov. Turismo di Cuneo

La novella di "Stampa Sera,,

SCINTILLE

Uscì di casa calma lenta sola come sempre e rientrò dopo un'ora rapida, sbattè furiosamente il cancelletto del giardino con un colpo che fece sobbalzare l'anziana domestica in fondo alla cucina.

— Ortensia, non devi disturbarmi per nessuna ragione.

— Siete indisposta, signorina?

— No. Ma desidero rimanere sola.

Nora Venceslai salì le scale con un'agilità che da molto i suoi reumi più non le consentivano e si rinchiuse nella sua camera. Buttò qua e là il cappello, i guanti, la borsetta e contemplò nello specchio la sua persona dritta, sottile, pallida di zitella che i settant'anni non avevano ancora piegato.

— Ah, gli uomini che farabutti!

Nessuno le rispose, nessuno protestò nella piccola villa silenziosa. Poi, soddisfatta d'aver manifestato ad alta voce la propria opinione sulla metà del genere umano, ella sedette davanti alla sua scrivania in legno di sandalo, chiusa da serrature complicate che le serviva da cassaforte e da reliquario.

Mezz'ora prima uscìva dalla chiesa come ogni domenica e s'avviava verso la pasticceria. Ma lì, piantato sulla soglia, il vecchio notaio Merelli l'aveva fermata sorridendo cerimonioso.

— Signorina Venceslai, mi rallegro per la vostra buona salute. Però ricordatevi ch'io sono sempre a vostra disposizione.

— Non capisco.

— Voglio dire che quando si è sani bisogna pensare al poi. Non è mai troppo presto per decidere il futuro. Faremo le cose da buoni amici. Chiamatemi uno dei prossimi giorni.

Essa ne fremeva ancora di sbalordimento e di collera. Quel notaio Merelli non ostante l'età e la fama d'uomo onesto non valeva certo più degli altri uomini. Non era odioso ricordarle così brutalmente i suoi settant'anni? E non era offensivo consigliarla di prepararsi in tempo alla sua forse prossima fine?

Seduta davanti alla scrivania si strinse le tempia grigie fra le mani e assaporò quella nuova ragione che un uomo le offriva per farsi odiare da lei. In realtà, tutti gli uomini incontrati sul suo cammino l'avevano trascurata od offesa. Anche i suoi freschi vent'anni, colmi di sogni e d'illusioni, erano trascorsi senza amore. Nessun giovane s'era accorto della sua rosea bellezza così florida e tenera, nessuno aveva tentato di prendere nella propria mano la sua piccola destra affusolata, nessun uomo mai l'aveva baciata. Era graziosa ma povera e tutti i giovani della sua cittadina lo sapevano. Gli anni passarono lenti e implacabili finchè giunse la maturità, la vecchiaia, l'oblìo, e poi la solitudine triste in fondo alla piccola villa ereditata troppo tardi per attrarre ancora qualcuno. Ah, gli uomini, che farabutti!

— Tutto considerato — ella riflettè dopo una lunga meditazione — il notaio non ha torto. Se morissi senza testamento, Anselmo, mio nipote, ossia un ignobile individuo mascolino, erediterebbe la mia villa non grande ma arredata abbastanza signorilmente, il giardino ben coltivato e vi porterebbe la sua giovine sposa, lieto e fiero di poterla finalmente ospitare in casa sua. No. Questo non deve accadere e non accadrà.

Anselmo, il figlio d'una sua sorella morta da tempo, era medico in un grande ospedale della città vicina e sognava di prender moglie. Proprio la vecchia zia dimenticata da lui e da tutti doveva offrirgli il modo di raggiungere quella felicità che gli uomini le avevano ostinatamente negata, ossia una casa, una famiglia, dei figliuoli!

Sorrise con una gelida amarezza e crollò il capo. — No. La mia casa e il mio giardino passeranno alle monache del piccolo e severo convento che sorge qui accanto. Anch'esse, povere creature, sono delle solitarie come me, adeguate dagli uomini come me, e si rallegreranno un poco nel veder crescere i fiori, i frutti e gli ortaggi. Mio nipote Anselmo proverà il giorno della mia morte una terribile delusione. Bene! Pagherà lui per tutti!

Aperse la scrivania in legno di sandalo e incominciò a far scorrere fra le dita le innumerevoli reliquie cartacee del passato. Vecchie lettere, annunzi di nozze e di morte, cartoline illustrate con francobolli ormai fuori corso, immagini pie, fotografie ingiallite con figure in abiti non più di moda, rese ridicole dagli anni. Tutta la sua giovinezza a poco a poco naufragata tornava a galla fra quelle carte grigie di polvere e la immalinconiva sempre più. Non una lettera d'amore! Non un ritratto d'uomo che l'avesse desiderata o ammirata! Non un sorriso che le dicesse: — mi piaci!

— Perchè? Non ero giovine, non ero bella anch'io. Sì, ma ero povera. Dio! Come sono spregevoli gli uomini! Che è mai questo libretto?

Le venne fra le mani un esile quaderno con una copertina d'un pallido azzurro scolorito che recava stampato in alto a caratteri neri un titolo: «Scintille», e sotto a lettere minuscole: «Poesie di Stefano Chiari».

Poesie! La signorina Venceslai frugò nella propria memoria e ritrovò a stento quel nome: Stefano Chiari. Era un ragazzo bruno timido, smilzo che impallidiva spesso. Studiava legge al tempo della sua prima giovinezza e scriveva versi. Avevano ballato qualche volta insieme in casa di suo padre, l'avvocato Chiari, un noto professionista della città. Il giovanotto ballava male e parlava poco. La sera in cui egli s'accomiatò per tornare ai suoi studi e laurearsi le offerse in dono quel libriccino modesto dal titolo che non le disse nulla: «Scintille». Ricordava che glielo aveva insinuato quasi di nascosto nel manicotto pregandola sottovoce e con insistenza di leggerlo subito. Ma la signorina Venceslai che divorava avidamente i romanzi d'amore non sentiva e non leggeva la poesia. L'annoiavano a morte e non la capiva.

Perciò il quadernetto con le sue pagine intonse era rimasto abbandonato e chiuso per qualche tempo sopra un mobile della sua camera, aveva vagato qua e là, finchè era finito per sempre in fondo alla scrivania in legno di sandalo. Ora risorgeva col suo colore azzurrognolo a rammentarle quella sera lontana. Lo aperse distrattamente. La carta ormai scimpata agli angoli delle pagine sotto la pressione delle dita s'aperse e ne uscì un foglietto scritto a mano con una minuta calligrafia accurata e inclinata secondo l'uso d'allora. Sbalordita la signorina lesse quelle righe:

«Mia cara Nora. Rientrando questa sera, tutta sola nella vostra cameretta, voi leggerete queste audaci parole che non osai dirvi a voce e saprete finalmente che vi amo. Non ho trovato altro mezzo per dichiararvi la mia silenziosa, infinita adorazione, e invidio questa pagina che avrà la gioia d'essere accarezzata dalle vostre dolcissime mani. Affacciatevi domattina alla vostra finestra e mandatemi un sorriso. Vi vedrò ancora una volta partendo e porterò meco il vostro ricordo e il vostro sorriso come un dono divino. Saprò così che la felicità d'avervi mia per sempre mi è ormai vicina e sicura. Vi bacio con immensa passione. - Stefano».

Nora Venceslai dovette appoggiarsi alla spalliera del suo ampio seggiolone per non cadere priva di forze al suolo. Aveva creduto dapprima allo scherzo di qualche amico ormai dimenticato, ma la verità, la sfolgorante verità le stava ora dinanzi e quasi l'accecava, la tramortiva. Essa teneva stretta nelle sue tremule mani di stanca vegliarda inaspritа la fervida dichiarazione d'amore lanciata un giorno come una scintillante offerta alla sua giovinezza in pieno fiore. E la sua ingenua e ignara sensibilità di fanciulla ventenne non aveva saputo raccoglierla nè gioirne. La felicità sempre sognata attesa desiderata le era passata accanto, le si era inginocchiata dinanzi in atto di adorazione, le aveva proteso le braccia desiderose e imploranti senza ch'ella neppure si volgesse, neppure avvertisse il divampare di quella passione. E per tutta la vita non aveva fatto che rammaricarsi della propria desolata solitudine, e maledire gli uomini che non s'erano curati di lei, che non l'avevano amata.

S'accorse che piangeva su quella povera vecchia pagina, la quale rappresentava il suo destino fallito e si trovò sotto la destra un altro foglio bianco che pareva aspettare una parola decisiva scritta da lei. Intinse la penna nell'inchiostro e incominciò a farla scorrere sulla pagina bianca.

«Lascio tutto quanto possiedo al mio caro nipote Anselmo e lo prego d'allevare la sua futura famiglia nella piccola villa che ospitò la solitudine della mia lunga e inutile vita...».

Amalia Guglielminetti

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

L'errabondo esilio di Carol e C.

L'ex-Re Carol, la ben nota signora Lupescu e l'ultimo consigliere di Carol, Urdareanu, a Cuba, durante una delle tante tappe dell'errabondo esilio

Si combatte sui fronti siriani

I francesi penetrati nelle linee inglesi per una profondità di 15 chilometri

Gli australiani rallentano la marcia lungo la costa in attesa di nuovi rinforzi - Accaniti combattimenti a sud-est di Damasco - Una proposta inglese al gen. Dentz per avviare trattative

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, mercoledì sera.

Le operazioni in Siria — così le ultime notizie qui pervenute — avrebbero raggiunto un «punto morto».

Le due parti in conflitto avrebbero, in un certo senso, stabilizzato non soltanto le posizioni reciproche, ma pure le rispettive possibilità, cosicchè il conflitto potrebbe, almeno momentaneamente, cristallizzarsi sui capisaldi raggiunti.

In altre parole e scendendo ai particolari, ecco quanto è successo.

Si è stabilito cioè che il settore chiamato litoraneo, in quanto sfrutta la strada tracciata sulla costa mediterranea, offre agli inglesi possibilità di operazioni attive, dato che costoro possono sfruttare il vantaggio loro derivante dall'essere accompagnati, passo passo, dalla flotta.

I tre settori

Al centro, dove esistono catene montuose si trovano meglio i francesi, i quali dispongono di truppe meglio allenate, inquadrate in formazioni adatte, non appesantite da mezzi corazzati e motorizzati, i quali ultimini recano maggior fastidio che non utilità dove il terreno non consente — come accade in montagna — di far loro sviluppare le peculiari doti di potenza e di mobilità.

Il settore orientale, a sua volta, vede la lotta concentrarsi attorno alla grande oasi di Damasco, nella vallata del fiume. Qui vi sono spesso scontri che ogni volta fanno pensare che stia per scatenarsi battaglia grossa, poi tutto torna momentaneamente a quetarsi; evidentemente tanto dall'una parte come dall'altra difetta una tal forza propulsiva da far sì che l'azione intiata trovi il suo logico sviluppo.

Un esame della situazione dà, infatti, sempre secondo le ultime notizie, un lento proseguire di avanzata dei reparti australiani sulla costa. La loro marcia prosegue però lentissima, in quanto per il momento pare che essi non abbiano quell'appoggio dalle navi che li aiutò a raggiungere ed a superare Sidone. Viene invece resa nota che parecchi trasporti stanno sbarcando truppe e materiali in prossimità di Tiro e a Sidone stessa.

In merito allo scontro navale segnalato nei giorni scorsi, il Comando francese annuncia la perdita di uno dei cacciatorpediniere impegnati.

Sette uomini dell'equipaggio sono periti. La nave, ripetutamente colpita ha dovuto gettarsi sugli scogli ed è andata distrutta.

Nel settore centrale, e cioè nella zona montuosa, le truppe francesi hanno avuto la meglio e si sono attestate in posizioni a quindici chilometri dai punti di partenza, nella zona di Kunaitra. Nell'azione sono stati catturate alcune centinaia di prigionieri inglesi con abbondante materiale bellico. I tentativi britannici di contrattacco sono stati stroncati e le truppe di Dentz continuano a tenere le loro posizioni.

Tra i monti

Più movimentata — come già si è accennato — è la lotta sul fronte di Damasco.

Qui i britannici, contenuti nel settore di Kissue, hanno sviluppato la loro azione sulla destra, tentando una manovra aggirante. Dopo violenti combattimenti, essi sono riusciti ad impadronirsi di Madami, località che si trova a sedici chilometri a sud-est di Damasco. Le colonne hanno quindi proseguito per altri sette chilometri, investendo le difese situate a nove chilometri dalla periferia della città.

I combattimenti sono qui violentissimi per le ragioni anzidette.

L'aviazione delle due parti partecipa intensamente alle operazioni.

Il Ministro francese per l'Aeronautica, generale Bergeret, è giunto ieri in Siria ed ha ispezionato vari aeroporti, accompagnato dal generale Dentz, che l'aveva ricevuto al suo arrivo.

Su queste operazioni ecco, intanto, quello che l'Agenzia OFI annuncia da Beirut:

«Nel corso della penultima notte e nel giorno di ieri le truppe francesi hanno rafforzato le posizioni conquistate e si sono nello stesso efficacemente disposti. Il nemico ha intrapreso dei contrattacchi, ma sono mancati.

«L'arma aerea francese ha eseguito una serie di bombardamenti particolarmente efficaci colpendo batterie nemiche nonchè i collegamenti con le retrovie del nemico».

Le offerte

Eintre, dunque, la lotta prosegue su tutti i fronti e con andamento tale da non lasciare prevedere quale possa essere l'esito immediato delle operazioni, da Damasco sono giunti gli echi di voci che circolano in quella città e che possono essere presi a sintomo della situazione generale.

Le «voci» — che sono qui raccolte fra l'altro anche dal corrispondente della Agenzia Transocean ed inviate a Berlino — vanno prese con quello spiegabile «beneficio di inventario» che le circostanze richiedono, ma non per questo possono essere trascurate.

Si tratterebbe, dunque, di una missione ricevuta dal generale Dentz. Non si sa con precisione quali persone abbiano fatto parte di questa Commissione, ma si ha ragione di credere che si tratti di veri e propri intermediari fra il Comando francese e quello inglese.

Costoro avrebbero proposto al generale Dentz di esaminare la possibile eventualità di trattative. Londra — essi avrebbero fatto sapere — non sarebbe contraria ad intavolare negoziati per «liquidare» il conflitto siriano.

I commentatori di questi circoli politici credono che i britannici abbiano sopra tutto necessità di concludere al più presto, l'«avventura» siriana.

Nuovi progressi dello schermo

Il cinematografo in rilievo sperimentato in Russia

Una suggestiva rappresentazione alla presenza di autorità e di tecnici - Raggi proiettati attraverso una rete di 50.000 fili

Stoccolma, mercoledì sera.

Si ha notizia di una invenzione sensazionale fatta dall'ingegnere russo Semjon Pawlowitch Iwanow che è riuscito a realizzare l'applicazione pratica di un metodo severamente scientifico mediante cui si possono creare prima, e proiettare poi sullo schermo, le cosidette pellicole stereoscopiche. Questa scoperta, assicurano gli esperti, rappresenta una novità altrettanto rivoluzionaria quanto lo fu a suo tempo quella dell'introduzione della pellicola sonora, e la data di ieri, in cui, alla presenza di quasi tutti i membri del corpo diplomatico e di numerosi rappresentanti della stampa straniera, convenuti in uno dei più grandi locali cinematografici di Mosca, fu mostrata la prima pellicola stereoscopica, sarà a lungo ricordata negli annali del cinema.

Al principio, così riferisce un esperto svedese che assistè alla rappresentazione, fu molto difficile per gli spettatori adattare al film, che si svolgeva davanti a loro, il potere di accomodamento del proprio organo visivo. Ma questo primo stadio venne, dopo qualche minuto, vittoriosamente superato, e l'impressione generale del pubblico fu che un passo decisivo era stato compiuto nella tecnica realizzativa del film stereoscopico. L'inventore tenne una conferenza sui principi scientifici sui quali è basata la sua invenzione che si differenzia sostanzialmente dai tentativi precedentemente compiuti in altri paesi, perchè non è necessario che gli spettatori impieghino occhiali speciali con vetri colorati. Un particolare interessante è che innanzi lo schermo per tutta la sua superficie, è sospesa una rete formata di 50.000 sottilissimi fili di seta, attraverso la quale penetrano i raggi dell'apparecchio di proiezioni dando così un perfetto rilievo alle immagini.

Naturalmente, l'invenzione ha dato origine a diversi problemi, alcuni dei quali non sono ancora del tutto risolti, fra cui importantissimo quello dei nuovi principi che devono guidare il lavoro del regista.

m. v.

Nuovo tremendo terremoto nell'Asia Minore

Tutta la zona di Mygla sconvolta

Berna, mercoledì sera.

Notizie qui giunte per radio, informano di un nuovo terribile terremoto che ha sconvolto la regione di Mygla con gravi ripercussioni in un ampio giro dell'Asia Minore. Non sono ancora trascorsi dieci giorni da quando Mygla era stata colpita dal terremoto violentissimo che gravi conseguenze aveva recato causando numerose vittime, che un'altra volta il disastro si ripete. Erano da appena qualche giorno partite le autorità recatesi sul posto per provvedere a lenire le conseguenze del primo terremoto ed ora un altro è sopravvenuto. Vastissima è la zona nuovamente colpita e molte le case di abitazione distrutte; per quanto ancora non si conosca con precisione, altre vittime umane si sono avute a deplorare. I soccorsi vengono da Smirne e giungeranno pure da Ankara.

Gli scienziati hanno studiato le cause del grave fenomeno verificatosi e ripetutosi a così breve distanza di tempo: scartata la influenza delle macchie solari, che in questo periodo non si manifestano, si ritiene che questo terremoto sia di origine tettonica e si tratti di un assestamento del terreno della zona, la quale doveva essere largamente e profondamente intaccata con influenze delle zone petrolifere non troppo lontane. Non si ritiene che possa trattarsi di terremoto di origine vulcanica poichè non vi sono crateri che possano giustificarlo. Il territorio su cui si è manifestato il terremoto era gravemente sconvolto ed eroso per azioni di lunghissimi periodi di tempo ed una qualche causa esteriore ha provocato il primo crollo, che si è ripetuto e pare si debba ancora rinnovare, fino alla completa sistemazione tettonica della regione.

Il povero ad ogni costo di Mondovì

Si accredita sempre più la voce di un semi-avvelenamento del Calleri

Ciò che dice una persona che lo conosce bene - Lo strano tipo verrebbe ricoverato

Mondovì, mercoledì sera.

Mai abbiamo pensato che un trafiletto di cronaca con titolo: «Voglio esser povero» e nel quale si parlava di uno strano tipo che rifiutava diecimila lire che gli spettavano di diritto ed ancor oggi depositate nella Cassa Depositi e Prestiti, dovesse portarci ad interessare così vivamente il pubblico.

A Montaldo, in una pace tipica di certi paesini, un uomo, infatti, è vittima di un odio implacabile. Grazie ad una personalità che è a perfetta conoscenza della vita del protagonista di questa vicenda, Giovanni Calleri, abbiamo potuto sapere che il Calleri stesso in quel lontano giorno in cui ebbero origine le sue disgrazie denotava già alcune stranezze che formarono poi l'argomento di tutte le conversazioni del popolo della zona. Giovanni Calleri, proprietario in Montaldo, fino a cinque anni fa viveva nella normalità, senza richiamare su di sè l'attenzione dei compaesani.

Una sera si recò ad una festa, a Bossea, e, a quanto è stato assodato, bevve abbondantemente. Tornato a casa, il mattino dopo dette segni di uno stordimento e di un serio attenuarsi delle facoltà intellettive e questo stato particolare andò di giorno in giorno aggravandosi. Varie furono le ipotesi circa la causa che poteva avere determinato lo strano cambiamento del contadino; si dette la colpa a intossicazione per alcoolismo, ma non si riuscì mai a spiegare come tali fenomeni avrebbero potuto manifestarsi dopo la gita a Bossea.

Il Calleri iniziò una vita randagia. Abbandonò il lavoro. Visitò con trascuratezza, quasi da estraneo, i campi della sua cascina anche dopo averla venduta.

Insomma, il Calleri, dacchè vendette l'immobile, vive nella più penosa incoscienza.

Non mancò presto a circolare un sospetto. Che fosse stato messo nel bicchiere del Calleri, quando andò a Bossea, del solfato di rame o qualcosa del genere? Chi era, allora, con lui, quella sera? Quale interesse poteva avere l'autore di un fatto così grave? Questo è quanto verrà presto messo in luce.

Un importante documento è in nostra mano. Si tratta di un diario che Giovanni Calleri ha scritto nei primi giorni della sua sventura, quando la sua intelligenza non era ottenebrata, pur rivelando i primi segni dello sbandamento. Il fatto, comunque, è avvolto nel più fitto mistero. Certo è che appare probabile che qualcuno abbia propinato del veleno, capace di intossicare il sistema nervoso di quest'uomo che oggi vive alla ventura, senza volontà. La personalità che abbiamo interrogato ci dice di essere ubbidita ciecamente dal Calleri, quando agisce con forza, quando gli grida a mo' di comando. E' intenzione della personalità in parola di porre termine al più presto a questa vita randagia del Calleri e di farlo ricoverare. Anzi, sono state già iniziate le pratiche.

Un borseggiatore

VERCELLI. — Il comandante la stazione dei carabinieri di Belvedere ha tratto in arresto certo Cicarili Domenico, di 48 anni, da Quinto Vercellese, per aver asportato con destrezza il portafogli contenente duo lire, al conoscente Giovanni Panetti, di Vercelli.

Nobile gesto degli allievi ufficiali della Scuola di Milano

Como, mercoledì sera.

Gli allievi e gli ufficiali della Scuola militare di Milano, nel lasciare la nostra città, hanno voluto dare testimonianza di fede e di solidarietà fascista versando, per l'assistenza alle famiglie dei combattenti, lire mille all'Ente comunale di assistenza e lire cinquecento alla Federazione fascista.

Dal canto suo un modesto lavoratore, il fascista Giordano Flaminio da Montecimpino, ha inviato 500 lire al vice-Federale, dott. Torlaschi, perchè siano assegnati 5 libretti da 100 lire ad altrettanti orfani di guerra. L'offerta era accompagnata da una nobilissima lettera.

Vuole attraversare i binari ed è uccisa dal treno

Como, mercoledì sera.

Vittima della sua imprudenza è stata, a Merone, la cinquantanovenne Virginia Butti fu Fortunato, da Pontelambro. La donna, giunta davanti al passaggio a livello del chilometro diciannovesimo, malgrado le sbarre fossero abbassate volle egualmente attraversare il binario. Prima però che fosse riuscita nell'intento sopraggiungeva un treno della linea Lecco-Como che la urtava al fianco, gettandola violentemente al suolo. La disgraziata è rimasta uccisa sul colpo.

200.000 lire di una Ditta per i propri dipendenti

Gallarate, mercoledì sera.

La Soc. An. Textiloses e Textiles di Varano Borghi, per celebrare il primo annuale dell'intervento, ha elargito ad ogni suo impiegato L. 250, più L. 250 per ogni persona a carico ed a tutti gli operai (1700 persone) compresi i richiamati alle armi, l'importo corrispondente alla paga di una settimana di lavoro di 48 ore. Tale elargizione, che raggiunge un importo globale superante le lire 200.000, è stata deliberata solamente per la suddetta ricorrenza, indipendentemente perciò dalle disposizioni in vigore, che verranno a loro volta integralmente applicate.

Si getta in acqua e scompare nei gorghi

Voghera, mercoledì sera.

Il giovane Giovanni Carnevale di Giuseppe, di 16 anni, abitante nella nostra città in via Prati Nuovi 2, si era recato ieri l'altro in compagnia di alcuni amici a prendere un bagno nel torrente Staffora e precisamente in regione Beraaglio. Giunto sul luogo, subito si spogliava e si gettava in acqua, ma dopo alcuni minuti scompariva in un gorgo.

I suoi amici che erano rimasti a riva davano subito l'allarme. Giungevano sul posto i nostri carabinieri e i vigili del fuoco al comando del Geometra Luciano Gavi i quali, dopo brevissimo tempo, riuscivano a ripescare il cadavere del giovane. L'annegamento del Carnevale sembra sia dovuto a improvviso malore.

Galleria degli aneddoti

CORTESIA E DISTURBO

Durante la peste di Londra del 1722 ci fu un uomo colpito dal male e che credeva scortese andarsene da questo mondo senza avere prima salutato gli amici. Si recò quindi a trovarne uno, malgrado l'ora insolita, e giunse a casa di lui mentre si trovava a cena tutta la famiglia. Dopo avere pregato che continuassero pure a mangiare, disse così che era venuto per congedarsi.

— Ah — fece l'amico — e dove vai?

— Dove vado? E chi lo sa? Ho la peste, e di qui a domani sarò morto.

E' facile immaginare — scrive Daniele Defoe che racconta l'episodio — lo spavento di quella povera gente. La moglie e le figlie, giovani ragazze, saltarono in piedi spaventate e corsero chi a una porta chi all'altra, precipitandosi poi chi sotto e chi sopra a chiudersi nelle stanze, gridando e invocando aiuto dalla finestra. Il padrone riuscì a vincere la paura e avrebbe voluto scagliarsi sull'uomo, prenderlo e buttarlo giù per le scale, ma pensando al pericolo che rappresentava il toccarlo, restò lì senza sapere cosa fare. Il povero appestato, intanto, guardava e pareva si meravigliasse di quello che accadeva nella casa. Alla fine si voltò e disse con la massima calma:

— O bene, se si reca disturbo, me ne torno a casa mia...

DELL'AZIONE

Durante l'assedio di Ossidraca, Alessandro Magno commise un'eroica imprudenza. Salito sulle mura tra i primi e tenendo a bada un gran numero di nemici, infiammò talmente l'animo dei suoi, che tutti fecero a gara per salire accanto a lui. Trascinati soltanto dall'entusiasmo e accalcandosi, ottennero che le scale si rompessero per il peso, e il re fu tagliato fuori.

Allora, disperati, tutti gli gridano di ridiscendere; e il re scende di fatti, ma dall'altra parte. Solo, prima, quindi in compagnia di pochi bravi, egli si batte con estremo coraggio, finchè una freccia lo raggiunge in pieno petto e cade.

Intanto i soldati rimasti fuori costruiscono scale artificiali salendo sulle spalle dei compagni, o gettano uncini sui muri e ammassi. In breve la cittadella è presa, il re è salvo ma in gravissimo stato. Si teme che muoia, e durante parecchi giorni la ansietà tende al pessimismo. Ma come vogliono gli Dei e la volontà del ferito, la piaga rimargina.

Prima ancora di essere ristabilito del tutto, Alessandro si presenta all'esercito. E' un'accoglienza delirante. Tutti si affollano intorno a lui per vederlo da vicino, incontrare il suo sguardo, toccargli le mani od il corpo, come quello di una divinità. Ma gli amici più intimi come Efestione, Cratero e Tolomeo il Lagide, gli rimproverano affettuosamente di essersi esposto così al pericolo, riducendo l'azione di comandante in capo a quella di un semplice soldato.

Alessandro li ascolta con il viso serio. [illegible]

E Alessandro sorride.

OCCHI GRIGI

[illegible]

TROPPO PICCOLO!

[illegible]

Ant.

Poesie del tempo perduto

Il lumino ad olio

Oh, l'abate Gerot cos'ha scoperto!...
Finalmente a Parigi il segretario
dell'Accademia delle Scienze ha aperto
un plico polveroso e centenario,
indirizzato a un suo predecessore,
circa un secolo fa, da un inventore.

L'esaminò l'altissimo consesso,
in preda a una notevole emozione:
il buon Gerot, sicuro del successo,
dava notizia d'una sua invenzione
— una lampada ad olio — e in venti pagine
la descriveva con sapiente indagine.

Ne illustrava i vantaggi più immediati:
semplicità, prontezza, economia...
e a prima vista, ai nobili scienziati
sembrerà certamente un'utopia
che possa un sottilissimo cerino
dalla sera durar fino al mattino.

E come tutto ciò? Semplicemente
immergendo un lucignolo nell'olio...».
Ridete! La trovata era innocente,
ma ancor non c'era il torbido petrolio:
l'umanità filava a gonfie vele
al lume delle semplici candele...

L'abate avrà mostrato la scoperta
a pochi amici prima, ai più fidati:
— E' inutile, signori, che v'avverta
d'esser discreti... — E quelli, entusiasmati,
avran fatto chi sa quali commenti:
— Ma bravo! Complimenti, complimenti... —

E per salvaguardare i suoi diritti
e assicurarsi da qualsiasi inganno,
vergò l'abate venti fogli fitti
per l'Accademia... Ahimè, solo quest'anno
è stato aperto il dotto documento,
al lume d'una lampada... da cento!

Caro abate Gerot, come t'ammiro!
Figlio di questo secolo industriale,
di tanto in tanto medito e sospiro
la tua lampada ad olio originale,
quella che ardeva innanzi alle Madonne
presso le alcove delle nostre nonne.

Sospiro la tua lampada, o canonico,
il tuo lumino gramo e venerando,
col suo chiarore mite e malinconico,
e lo sospiro sopra tutto quando
l'esattore implacabile e scortese
mi porta la bolletta in fin di mese...

Oggi l'umanità, con tanta luce,
brancola fra le tenebre più nere,
ed il progresso ha un volto così truce,
sparso del fumo delle ciminiere...
Un monumento ad Edison! No, no:
un monumento al povero Gerot!

Alberto Cavaliere

G. L. BOSIO RADIOFONIA
C.GAL. FERRARIS, 37 - TORINO
RIPARAZIONI APPARECCHI NOVITÀ CAMBI VALVOLE RIMODERNAZIONI ACCESSORI
PROVE VALVOLE E ASSISTENZA GRATUITA

EMORROIDI e VENE VARICOSE
Trattamento indolore «senza operazione cruenta» con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico specializzato di via Bertola 39 - TORINO. Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO. Visite: 10-12, 16-18. T. 40-527 (A.P. Torino 0631)

CASE reddito FURBATTO Piazza Lagrange, 1

È USCITA la GUIDA di TORINO PARAVIA

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Caos e malessere negli Stati Uniti

Che vuol fare Roosevelt?

Il Presidente si mantiene enigmatico anche con i giornalisti improvvisamente convocati alla Casa Bianca - Una ferma protesta del Reich - I marinai italiani a Missoula - Maggior prudenza con Tokio mentre dall'Argentina non arrivano buone notizie

Lotta di nervi con Berlino

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Washington, mercoledì matt.

Le notizie si susseguono con ritmo più intenso ad ogni ora e il pubblico americano è più che mai sbigottito e disorientato, più non sapendo su qual punto del vasto e caotico panorama politico e diplomatico del suo Paese fermare l'attenzione, raccapezzarsi e formarsi un'opinione, o almeno, impressione propria.

La danza delle notizie, delle ipotesi, delle previsioni più o meno cervellotiche è, infatti, instancabile e passa rapidissima per assai diversi e numerosi temi: congelamento dei crediti delle Potenze dell'Asse e ritorsione immediata di Roma e di Berlino; chiusura dei Consolati germanici; montatura dell'affondamento del Robin Moore; rapporti col Giappone e con l'America Latina; polemica con la Francia per la Siria; preparazione di colpi di mano sulla Martinica, sulle Azzorre e sulle Capo Verde; reale condizione degli armamenti americani; maggiori aiuti all'Inghilterra; appelli di Churchill all'intervento; scioperi nelle industrie belliche; riaprirsi del tradizionale odio di razza fra bianchi e negri; salute di Roosevelt; discorsi bellicisti di Ministri e attacchi violenti di oppositori; aumento dei prezzi e limitazione dei consumi; sviluppi dell'azione imperialista e della conquista di pegni territoriali e finanziari della Gran Bretagna; propositi di unione politica del mondo anglosassone; ed altre cose ancora.

L'inutile intervista

Tutto il disordinato, multiforme, incontrollabile mondo spirituale e materiale degli Stati Uniti, tutta la paradossale, imperscrutabile, impulsiva ed affaristica politica del Governo di Washington, insomma, sono in contemporaneo ed indisciplinato movimento, avendo come inevitabile conseguenza un colossale caos di idee e di fatti, in cui nessuno, e tanto meno gli americani, riescono a vederci chiaro.

L'unico che potrebbe fornire qualche delucidazione, o indicare verso quali obiettivi si corre, sarebbe Roosevelt, ma il Presidente è sempre quanto mai ermetico e, dopo essere ricorso addirittura alla tradizionale «malattia diplomatica» per non parlare, ha ieri sera aperto bocca con i giornalisti per... non dire niente di chiaro e di preciso.

L'inatteso annuncio che il Presidente — il cui isolamento era previsto ancora per parecchi giorni — avrebbe tenuto la consueta conferenza con la stampa, aveva fatto accorrere alla Casa Bianca i redattori politici ed i corrispondenti esteri con il cuore pieno d'ansia e con la speranza di ricevere finalmente il verbo chiarificatore del presente ed illuminatore dell'avvenire. Per quale ragione, infatti, il Presidente avrebbe convocato i giornalisti, mentre aveva già le scusanti per evitare l'intervista, se non per annunciare finalmente quelle decisioni e quei programmi che tutta l'America attende ormai da troppo tempo? Invece... niente. Poche sono state le domande a cui Roosevelt ha dato risposta e tutt'altro che soddisfacentemente.

Interrogato su quale attività illegittima ed illegale il Governo degli Stati Uniti potesse rinfacciare ai Consoli tedeschi per ordinare la chiusura dei Consolati del Reich, ha risposto asciutto asciutto che la loro attività aveva assunto «carattere sovversivo».

Nuovamente interrogato sull'argomento si è rifiutato di entrare in particolari ed ha solo spiegato che il «carattere sovversivo» va inteso come indicatore di «un'attività bellica, economica e finanziaria quanto mai pericolosa, oltre che irriflessiva, illegittima ed illegale».

Dopo questa quanto mai nebulosa spiegazione, Roosevelt ha ancora detto che «nulla aveva per ora da dire» su un'eventuale estensione ad altri Paesi del provvedimento deciso contro il Reich ed ha troncato l'argomento.

Interrogato, poi, se il Governo, in seguito all'affondamento del Robin Moore, fosse deciso ad armare i piroscafi mercantili, ha risposto che il Ministero della Marina ha preparato fin dal 1918 i piani per installare mezzi di difesa a bordo di navi mercantili, ma che non sapeva se tali piani sarebbero stati applicati in seguito al caso del Robin Moore e neppure se, per applicarli, fosse stata necessaria l'approvazione del Congresso.

I... dieci Comandamenti

Visto che il Presidente continuava, su questi ed altri argomenti, a menare il can per l'aia, un giornalista, spazientito, ha deciso di prenderlo di petto e gli ha chiesto a bruciapelo: «Credete che sia giunto il momento, per il popolo americano, di prendere la sua definitiva decisione?». Roosevelt ha sorriso ironicamente e, poi, alzandosi, ha risposto: «Io credo... nei dieci Comandamenti!».

Come vedete, tutto come prima, anzi peggio di prima, poichè, se prima si poteva far credere che Roosevelt non parlava perchè era ammalato, adesso si deve credere che non parla perchè, o non sa che cosa deciderà, o non vuole assolutamente dirlo. Nell'un caso come nell'altro, il suo silenzio aumenta ancor più il generale disagio di tutto il Paese e l'atmosfera di ansia e di incertezza che regna nel cuore di tutti gli americani.

Che cosa vuol fare Roosevelt? E' l'interrogativo che tutti si rivolgono. Vuole ancora continuare nella sua «neutralità belligerante» e con i nuovi recenti provvedimenti anti-assiali concedere solo una piccola soddisfazione a Churchill e dare nuove illusioni per alimentare la resistenza inglese ancora per un po' di tempo; vuole attendere il primo colpo di cannone dall'Asse, onde giustificare il suo intervento nel conflitto dinanzi al Paese ed al mondo; vuole prendere tempo per poter mettere un po' d'ordine nella confusione organizzativa della preparazione bellica; vuole cercar di tirar avanti alla giornata, spaventato dalle conseguenze dei suoi precedenti atti che ora l'incompleto stato degli armamenti e gli atteggiamenti dell'opinione pubblica gli sconsigliano di spingere alle estreme conseguenze? Ma! Mai come ora, Roosevelt è un enigma per tutti e, forse, anche per lui stesso.

Fatte queste constatazioni non resta che passare alla registrazione degli ultimi eventi, cominciando con la notizia che al Dipartimento di Stato è pervenuta una ferma nota tedesca in cui il Governo del Reich, oltre a respingere le accuse elevate contro la condotta dei propri Consolati, protesta per il modo di procedere del Governo americano contrario alle convenzioni internazionali.

Tale protesta è logica ed era attesa, ma il fatto che è contenuta in termini rigidamente diplomatici ed esclusivamente aderenti all'argomento trattato delude le sfere politiche di qui, che desiderano nervosamente di penetrare nei propositi di Berlino. L'immobilità e imperscrutabilità del Reich nei confronti delle provocazioni americane e della montatura del Robin Moore irrita la Casa Bianca che, nella sua ulteriore condotta, vorrebbe vedersi offrire un'orientamento dalle mosse avversarie. Ma Berlino tace e, nella lotta di nervi ingaggiata attraverso l'Oceano, chi dà più segni di nervosismo è proprio quello che l'ha provocato.

L'Ufficio del Tesoro ed il Ministero della Giustizia hanno, frattanto, deciso, in una disposizione indirizzata alle autorità doganali e di immigrazione degli Stati Uniti, che nessun suddito tedesco possa lasciare gli Stati Uniti, senza prima aver adempiuto alle disposizioni del Ministero della Giustizia sul congelamento dei capitali esteri.

L'Associated Press, a sua volta, annuncia, in proposito, a completamento della notizia, che le autorità doganali e dell'immigrazione hanno avuto istruzioni di impedire ad ogni suddito tedesco di abbandonare gli Stati Uniti, prima che siano diramate ulteriori istruzioni. La stessa Agenzia dice, poi, che i funzionari del Ministero della Giustizia si sono rifiutati di dare informazioni sul dubbio se la disposizione in parola riguardi soltanto i tedeschi, od anche altri sudditi di Stati europei per lasciando viva la presunzione che l'estensione a sudditi di altre Nazioni europee della disposizione sia nell'ordine delle possibilità.

Contro i sudditi dell'Asse

Negli ambienti governativi si dichiara, ad ogni modo, che, con questa misura si vuol tentare di impedire che i provvedimenti presi dal Governo contro i crediti tedeschi, siano elusi e, comunque, raggirati.

Non si può, però, non pensare che il provvedimento sia inteso più che altro a trattenere, per il maggior tempo possibile, degli ostaggi sul suolo americano, forse per provocare di più Berlino ed indurre il Reich a qualche misura contro i sudditi degli Stati Uniti residenti in Germania, che possa dar esca ad altre azioni della Casa Bianca sul terreno diplomatico e militare.

Queste misure vessatorie contro i sudditi dell'Asse, del resto, non possono certo sorprendere noi italiani che abbiamo 813 dei nostri marittimi, sbarcati dalle navi sequestrate e accusati di aver danneggiato i motori delle navi stesse, nel campo di concentramento di Missoula, nello Stato di Montana. Si apprende, anzi, ora che questi nostri fratelli tengono un ammirevole contegno di dignità e che godono tutti di ottime condizioni di salute. Il campo di Missoula è agli ordini del cav. De Luca, commissario del Conte Biancamano, ed i marinai godono dell'assistenza continua dell'agente consolare italiano a Missoula, dottor Aldo Caselli, che si mantiene in diretto contatto con l'Ambasciata a Washington.

Circa le arbitrarie accuse rivolte ai nostri marinai è, poi, interessante citare le argomentazioni di difesa di 9 marinai del piroscafo Ausa, presentate in tribunale, ove sono comparsi sotto l'accusa di sabotaggio, dall'avv. Loomis. L'avvocato ha detto che il fatto insinuato ai marinai è paragonabile al famoso episodio dell'indipendenza americana, avvenuto a Boston, quando gli americani, per ribellarsi all'esoso prezzo del tè imposto dagli inglesi, salirono a bordo delle navi inglesi e gettarono a mare tutto il carico di tè. L'avvocato ha aggiunto che gli italiani avevano danneggiato la nave solo per impedire che essa venisse impiegata contro l'Italia e che, in fondo, gli italiani avevano salvato la nave stessa, impedendo che fosse inviata in zona pericolosa. L'avv. Loomis ha, poi, fatto presente anche il modo come furono trattati gli equipaggi che vennero sbarcati da agenti armati di fucili mitragliatori e pistole.

E passiamo ora a quanto riguarda i rapporti di Washington con Tokio e con l'America Latina, argomento a cui l'opinione pubblica guarda con particolare attenzione e preoccupazione, specialmente dopo il discorso di Suetsugu e dopo che si è saputo, come ieri vi dicevamo, della ripresa dei tentativi di Washington per assicurarsi basi militari nel Sud America.

A proposito del Giappone ricorderemo che, in relazione al divieto posto dal Ministro degli Interni di spedire un milione di litri d'olio al Giappone, è stato domandato a Roosevelt, durante la conferenza della stampa già citata, se egli ha in animo di dichiarare l'embargo sulle merci per il Giappone e la sua risposta è stata un ambiguo «no».

La stessa domanda era stata fatta in precedenza al Dipartimento di Stato, a Summer Welles, in tale occasione, ha ripetuto le dichiarazioni fatte da Cordell Hull, alcuni giorni fa: che, cioè, l'embargo sulla benzina destinata al Giappone era un provvedimento che non si poteva considerare disgiuntamente da altri fattori di politica bellica.

Queste dichiarazioni confortate sono interpretate da alcuni giornali, come, per esempio, dal settimanale New Week nel senso che gli Stati Uniti non hanno intenzione di provocare il Giappone con provvedimenti speciali, sino a tanto che le loro relazioni con le tre Potenze del Patto Tripartito rimangono, almeno formalmente, pacifiche. E, pertanto, si ritiene che l'embargo su questo milione di litri di benzina rimane, per il momento, un caso isolato.

Circa il Sud-America, poi, si apprende da Buenos Aires, che, durante la conferenza coi rappresentanti della stampa, il vice-Presidente argentino Ramon Castillo, ha dichiarato che, finora, il Governo argentino non ha ricevuto nessuna domanda da parte del Governo degli Stati Uniti circa la cessione di basi navali e la domanda di poterne stabilire sul territorio argentino.

I conflitti nelle Hawai

Interrogato sull'atteggiamento che il Governo argentino assumerebbe, nel caso in cui gli Stati Uniti partecipassero alla guerra, Castillo ha risposto che la questione dovrebbe essere, anzitutto, discussa, secondo la convenzione della Conferenza dell'Avana, con tutti gli altri Stati americani.

Queste dichiarazioni di Castillo sono qui interpretate come rivelanti che l'Argentina è decisa a mantenersi neutrale, malgrado le pressioni degli Stati Uniti.

Sempre da Buenos Aires si apprende, inoltre, che il Ministro delle Finanze, Acevedo, ha espresso il suo malcontento per il mancato pareggio del bilancio commerciale dell'Argentina con gli Stati Uniti. Acevedo ha dichiarato che gli Stati Uniti non ritirano prodotti agrari sufficienti dall'Argentina, per il che, nel corso degli ultimi vent'anni, c'è stato un deficit che arriva ai tre miliardi di pesos. Egli ha, perciò, chiesto una più attiva partecipazione degli Stati Uniti nella soluzione del problema relativo ai rapporti reciproci di scambio ed ha accennato al fatto che, dopo la guerra, l'Argentina non vuole trascurare affatto i suoi mercati in Europa. Il problema economico dell'Argentina, ha detto Acevedo, sarà ampiamente risolto soltanto quando sia ripristinato il precedente scambio internazionale di merci, oppure qualora gli Stati Uniti si decidano ad acquistare sufficienti prodotti del suolo argentino.

Come si vede, con Tokio Roosevelt capisce che è meglio non urtarsi di più e dal Sud America non arrivano troppo buone notizie. Anche ciò, evidentemente, influisce sull'enigmatico atteggiamento del Presidente. All'interno — gli scioperi continuano e nelle Hawai si è registrato un conflitto fra operai e poliziotti; e la produzione bellica va sempre male e Roosevelt se l'è sentito dire dai capi militari ieri chiamati a rapporto — la macchina dell'interventismo ha inceppamenti paurosi e all'estero le reazioni sono più sfavorevoli del previsto. E, intanto, Churchill continua disperatamente a chiedere e a minacciare. In queste condizioni, è comprensibile che Roosevelt faccia il misterioso.

R. G.

Conflitti nelle Hawai fra scioperanti e poliziotti

Le Autorità affermano che gli operai vogliono sabotare i lavori di fortificazione e fare dell'anti-interventismo

New York, mercoledì matt.

I giornali hanno da Honolulu che parecchie centinaia di operai scioperanti, addetti alla costruzione di due aeroporti e di opere difensive nel forte Kemena, nelle Hawai, si sono ribellati ed hanno assalito la polizia che voleva obbligarli a riprendere il lavoro.

Gli operai si erano posti in sciopero per ottenere più eque mercedi e più umane condizioni di lavoro, ma le loro richieste erano state brutalmente respinte dalle locali autorità le quali avevano minacciato seri provvedimenti.

Sembra che il conflitto sia stato determinato dal fatto che un giovane operaio, il quale si era recato a parlamentare con le autorità per venire ad una composizione del conflitto, sarebbe stato preso a bastonate e spinto fuori dalla sala dove avveniva la conversazione.

La tensione è ora vivissima, perchè gli operai sono decisi a resistere e d'altra parte, le autorità minacciano altri, più gravi provvedimenti, sostenendo che non si tratta di un'agitazione basata su questioni economiche e che la storia dei maltrattamenti è stata inventata dai lavoratori i quali, essendo nella massima parte contrari all'intervento degli Stati Uniti nella guerra, tentano di sabotare i lavori di carattere militare che si stanno eseguendo nelle Isole. *(Radio Stefani).*

Carro armato verso Sollum

Un nostro carro armato in marcia per prendere posizione sul fronte della battaglia di Sollum

Un tango-serenata provoca un'accusa di plagio

"Violetta,, in Tribunale

La Casa Ricordi citata dagli eredi del musicista Carosio

Milano, mercoledì sera.

Qualche tempo fa la Casa Editrice musicale Giulio Ricordi e C. pubblicava, con i mezzi di grande lancio, il tango-serenata intitolato «Violetta» che contiene, fra motivi già noti, la frase celebre della *Traviata* «Amami Alfredo». Autori della canzonetta sono indicati i maestri Klose e Luckesch. Ma la Casa Ricordi aveva pubblicato assai prima anche una canzone di Ermenegildo Carosio intitolata «Edera» e che aveva ottenuto lusinghiero successo.

Oggi gli eredi del Carosio, poichè l'autore è morto, rilevando motivi di plagio nel tango-serenata di Klose e Luckesch, hanno convenuto la Casa Editrice Ricordi dinanzi il Tribunale civile di Milano per chiedere il ritiro dal commercio delle copie di «Violetta», il pagamento dei diritti d'autore indebitamente percepiti dai maestri Klose e Luckesch e la rifusione delle spese di giudizio. La causa è stata chiamata dinanzi alla I Sezione presieduta dal cav. uff. De Luchi, ma è stata rinviata a nuovo ruolo dovendosi apparare fatti ed emergenze interessanti il processo. Sostiene le ragioni degli eredi del Carosio l'avv. Ezio Samarani, quelle della Casa Ricordi l'avv. Edoardo Maino.

Fantino sbalzato di sella durante gli allenamenti

Avrebbe dovuto essere presente domenica al Gran Premio Milano

Milano, mercoledì sera.

Durante gli allenamenti il fantino Armando Marchetti, della scuderia del Barone Berlinghieri, è stato sbalzato di sella ed ha riportato contusioni al torace. Domenica prossima il Marchetti avrebbe dovuto montare il cavallo «Grumolo» della Scuderia Tesio, iscritto al Gran Premio di Milano, ma con tutta probabilità non sarà fra i partenti. Il Marchetti è ricoverato all'ospedale di via Monte Rosa ed è stato oggi sottoposto all'esame radioscopico.

L'uomo dalle molte possibilità

L'arresto a Roma di un abilissimo truffatore

Roma, mercoledì sera.

La Squadra Mobile ha proceduto all'arresto di Ceccarelli Mario fu Aroldo, ex-confinato ed ammonito comune, pregiudicato per truffe, emissione di assegni a vuoto, usurpazione di titoli accademici ed altri reati, siccome responsabile di truffa di L. 20.000 circa in danno di certo Magnaghi Ernesto fu Vincenzo ed altre persone, alcune delle quali sono state identificate e altre ancora da identificare. Il Ceccarelli affermava di essere procuratore dello studio di un noto avvocato romano, si qualificava dottore commercialista e dava ad intendere di avere una posizione economica invidiabile, al punto di poter prelevare in banca, dal suo conto corrente, fino a lire 100 mila al giorno. In tal modo, sorprendendo la buona fede di numerose persone cui proponeva, con il miraggio di discreti guadagni, affari esistenti solo nella sua fantasia, devolveva a proprio profitto tutte le somme che riusciva a carpire loro.

Non voleva giurare

Pastori in Assise per una rissa mortale

Lo strano rito e le sue fatali conseguenze

Roma, mercoledì sera.

Negli ambienti pastorizi della Sardegna vige una consuetudine per la quale, quando un pastore subisce furti o danneggiamenti, prima di rivolgersi all'autorità si munisce di un libro sacro e d'un fucile e si reca dai vari pastori del territorio, che debbono giurare solennemente di non essere gli autori del furto o del danneggiamento lamentato. Chi giura è libero da ogni sospetto, mentre è un grave indizio di colpa il rifiuto a giurare. Accadde così qualche anno fa in Oliena: il pastore Massaiu Giovanni subì un furto di pecore. Dopo avere chiesto il giuramento sul libro sacro a tutti i pastori della zona, mosse sull'imbrunire insieme a tre amici verso la capanna del pastore settantenne Fele Francesco, che era seduto al desco insieme ai due figli, Antonio di 22 e Michele di 15 anni.

Il Massaiu annunziò subito lo scopo della visita, ma il vecchio Fele cominciò a contrastare la richiesta anche con cavilli. Ne venne una violenta zuffa, nel corso della quale libro sacro, immagini e rosario andarono per aria, il vecchio Fele venne colpito con un colpo di roncola alla testa, il Massaiu venne mortalmente ferito dal Fele Antonio, che, vedendo il padre sanguinante, si era armato di una rivoltella, ed il Fele Michele si buscò una impallinata del fucile di uno dei compagni che avevano seguito il Massaiu per il solenne rito. Dei feriti solo il Massaiu decedeva. Il Fele Antonio venne dalla Corte d'Assise di Cagliari condannato a 14 anni di reclusione. Proposto ricorso in Cassazione, la Suprema Corte annullava la sentenza e rinviava il processo per nuovo esame avanti la Corte d'Assise di Roma. Il processo si è iniziato ora avanti la Prima Sezione.

ALLE ASSISE DI GENOVA

Nove anni all'operaio che uccise il suo capo-reparto

Genova, mercoledì sera.

Dopo tre giorni di udienza è terminato stamane in Corte d'Assise il processo contro l'operaio Virginio Codevilla, di 33 anni, da Novi Ligure, imputato, come già abbiamo dato notizia, di avere ucciso la sera del 17 settembre dell'anno scorso in via al Santuario di Nostra Signora della Guardia, con sei colpi di rivoltella, tale Mario Giovanni Biglino, di 42 anni, suo capo-reparto nello stabilimento ove lavorava, perchè si riteneva da lui perseguitato.

Durante il dibattimento sono stati sentiti numerosi testi. La Corte ha condannato il Codevilla a nove anni di reclusione, tre anni da passarsi in una casa di cura e alle spese verso la Parte Civile. Il Procuratore Generale aveva chiesto quattordici anni di reclusione.

Per lo scoppio di un pneumatico un'auto abbatte tre paracarri e si rovescia in un fossato

Brescia, mercoledì sera.

Sulla strada provinciale della Mandolossa un'automobile a gassogeno guidata dal proprietario Carlo Toselli di Erminio, di 20 anni, abitante a Milano in viale Bianca Maria 31, procedeva a forte andatura quando poco prima del ponte sul Mella, per lo scoppio di un pneumatico, sbandava improvvisamente sul lato destro andando a cozzare contro i paracarri abbattendone tre e finendo rovesciata nel fossato laterale. A fianco del conducente si trovava il fratello suo Francesco, di 11 anni, studente.

I due giovani, per il violento trauma, non ricordavano più nulla. Sul terreno si potevano tracce di una violenta frenata causata dal tentativo fatto dall'autista per arrestare la macchina. I due feriti, prontamente soccorsi e trasportati all'Ospedale Civile di Brescia, vi venivano ricoverati d'urgenza: il maggiore, con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica e frattura della spalla sinistra; il minore per contusioni multiple guaribili in una ventina di giorni.

Premio del Duce

DOMODOSSOLA. — Il Duce ha fatto pervenire, tramite il Prefetto della nostra provincia, un premio per la nascita di due gemelli alla famiglia di Giani Secondo, di Masera (Valle Antigorio).

SUL FAR DELL'ALBA...

Il signor Adler non fu puntuale, aveva altro da fare...

Milano, mercoledì sera.

In corso 28 Ottobre c'è un magazzino di carta e stracci. Ieri una telefonata pregava il proprietario, Luigi Bossi, di volersi interessare ad una partita di carta da macero che si trovava depositata in via Paleocapa 3.

— Chi è che chiama? — chiese il Bossi.

— La ditta Adler e personalmente il titolare.

— Benissimo, a quando il ritiro della carta?

— Domattina alle 5, non dopo, perchè attendiamo altro materiale e desideriamo sgombrare il magazzino in tempo giusto ed opportuno.

Il Bossi stamane alle 5 era in via Paleocapa, n. 3, con due carri a quattro cavalli; ma il signor Adler non è puntuale. Infatti, nè alle 5, nè alle 6, nè alle 7 il suo cliente si fa vivo e, non sapendo a che santo votarsi il Bossi si dà in faccende, chiede, sente, investiga per sapere qualcosa di lui. Ma nessuno nel vicinato sa del deposito di carta da macero, nè del signor Adler. Il Bossi si convince allora di essere stato beffato e raggirato. Ma tornando al proprio magazzino ha la sorpresa di vederlo completamente svaligiato e di constatare anche che il suo appartamento di abitazione, situato sopra il deposito, ha subito la stessa sorte. I ladri hanno usato del raggiro per aver modo di fare il colpo.

Furibonda lotta nella notte fra ladri e inseguitori

I malviventi costretti ad abbandonare la refurtiva e a darsi alla fuga

Desio, mercoledì sera.

Stanotte, in Giussano, alcuni individui rimasti sconosciuti penetravano mediante chiave falsa nella stalla dell'agricoltore Cesare Colombo, di anni 30 e riuscivano ad asportare un cavallo del valore di circa 5000 lire ed una pecora. I rumori causati dai ladri venivano però uditi da alcune persone del vicinato e dal derubato stesso ed in breve i malfattori venivano inseguiti e finalmente raggiunti su una strada campestre che da Giussano conduce a Seregno. Il ventiseienne Camillo Redaelli, da Giussano, impegnava coi ladri una furibonda lotta e malgrado fosse stato fatto segno a un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto, riusciva a mettere in fuga i malfattori facendo loro abbandonare sul terreno i due capi di bestiame.

Una casa troppo ospitale e un indegno tiro ad un ingenuo agricoltore

Due donne arrestate a Ferrara

Ferrara, mercoledì sera.

E' stata scoperta in Ferrara, ad opera della Questura, una casa in corso Ercole I d'Este, 54, dove si davano convegni amorosi ragazze e uomini attempati. Tale casa era condotta in collaborazione da Videlma Tredicini fu Carlo di anni 44 e Fiordelina Ferrari fu Agostino di anni 43 da Ferrara. Durante i colloqui amorosi, le due mature veneri depredavano... il portafogli ai clienti.

Giorni or sono veniva inscenato ai danni di un ingenuo agricoltore un diabolico tiro. Mentre costui era in colloquio con una ragazza, veniva colto... sul fatto dalla Ferrari, che, qualificandosi per madre della giovane, esigeva, a scopo di tacitazione, una data somma. Non avendo il denaro sufficiente, il disgraziato era costretto a firmare una cambiale di 500 lire. La poco pulita attività delle due donne è stata stroncata dall'intervento della Questura che ha arrestato la Ferrari e la Tredicini denunciandole all'autorità giudiziaria.

Alloggio letteralmente vuotato dai ladri a Ferrara

Un danno di oltre 50.000 lire

Ferrara, mercoledì sera.

Un bottino del valore di oltre 50.000 lire è stato effettuato la scorsa notte da ignoti nell'abitazione del dott. Ludovico Cagnoni, abitante nella nostra città in via Borgoleoni, mentre questi era, colla propria famiglia, assente provvisoriamente dalla città. I ladri, penetrati per una casa attigua in costruzione, scavalcavano il muro del cortile ed appoggiata una scala ad una finestra del Cagnoni penetravano nell'appartamento svaligiandolo. Asportavano così pellicce, cappotti, vestiti da uomo e da signora, biancheria da letto, da tavola, da cucina, le coperte dei letti, un apparecchio radio, una stilografica, una bicicletta, un anello con brillanti ed altro. Riempiti poi presumibilmente alcuni sacchi, guadagnavano la strada uscendo per la porta della vicina autorimessa.

Sottrae 500 lire ad un oste ma solo per fare uno scherzo...

Casale, mercoledì sera.

Certo Carlo Fornara di 22 anni, da Trino, ha escogitato un mezzo curioso per difendersi dall'accusa di furto di 500 lire da un cassetto dell'oste Luigi Patrucco, esercente la trattoria S. Lorenzo. Alle contestazioni del Pretore il Fornara ammise di aver prelevato il denaro, ma che non era sua intenzione rubare, ma semplicemente fare un grazioso scherzo al padrone della trattoria e per constatare la reazione dello stesso quando si sarebbe accorto della sparizione delle 500 lire. Malgrado questa nuova tesi defensionale il Pretore lo ha condannato però con la sospensione per anni cinque della pena.

Muore per infezione

LOANO. — Si sono svolti i funerali del presidente Filippo Spirito di 40 anni, deceduto in seguito ad infezione riportata producendosi accidentalmente un lieve taglio ad un piede.

Due negozianti in Tribunale per insolvenza fraudolenta

Una condanna e un'assoluzione

Alessandria, mercoledì sera.

Si è svolto il processo a carico dei negozianti in frutta e verdura Giovanni Carniglia, di 50 anni, da Montebello, e Pietro Cazzaniga, di 47 anni, da Pavia, entrambi qui residenti, imputati di insolvenza fraudolenta. Costoro nel maggio 1940, dissimulando il proprio stato finanziario, acquistavano dalla ditta Gaetano Di Stefano, da Catania, un vagone di patate del peso complessivo di Kg. 15.350 per un importo di circa diciottomila lire. Inoltre, dovevano rispondere di essersi appropriati delle somme di denaro che nel commercio delle patate avevano incassato in parte e che avrebbero dovuto rimettere alla ditta fornitrice. Il Carniglia è stato condannato complessivamente a mesi otto di reclusione e L. 1000 di multa, col beneficio della condizionale, mentre il Cazzaniga è stato assolto per insufficienza di prove.

Malore fatale

CASALE. — Certo Pietro Berra di 80 anni, ha dovuto essere ricoverato di urgenza al nostro ospedale e trattenuto con prognosi riservata, per frattura di diverse costole e di un femore, perchè salito sul davanzale di una finestra per eseguire una pulizia precipitava per improvviso malore, nel sottostante cortile.

Ladro al sicuro

CASALE. — Certo Giovanni Zucchi aveva trovato un mezzo alquanto spiccio per supplire alla scarsità di carne. Nottetempo s'aggirava intorno a pollai e conigliere ben forniti, rubando a man bassa. Ma la Squadra Mobile riuscì a pizzicarlo ed a denunciarlo al Pretore.

Disgrazia stradale

BUSTO ARSIZIO. — Il bimbo Giuseppe Rinaldi, di 6 anni, residente a [illegible], mentre attraversava una via del paese, veniva investito da un autocarro riportando gravi ferite al capo e in altre parti del corpo, nonchè lo stritolamento del piede destro; trasportato all'ospedale di Saronno, il piccino vi decedeva poco dopo.

CRONACA

Come è rimasto fulminato un giovane operaio

Abbiamo dato stamane notizia della mortale disgrazia per folgorazione, della quale è rimasto vittima ieri verso le ore 18 il giovane operaio Francesco Rapelli di anni 17 da Lanzo Torinese, abitante con la mamma in via Tronzano 28, ed ora, in seguito agli accertamenti compiuti dalla Sezione di P. S. di S. Secondo, può ricostruire esattamente la tragica scena. Il poveretto lavorava ad una macchina rotogalvanica nello stabilimento per la cromatura dei metalli in corso N. Bonservizi 77, quando nell'azionare un volante, appoggiava un piede sopra ad una conduttura elettrica mobile trasportante energia a 500 volts. Investito in pieno dalla terribile scarica il Rapelli, trovava ancora la forza di attraversare tutto il reparto per abbattersi proprio sulla porta che immette nel cortile. Caricato su di una automobile pubblica per essere trasportato al Mauriziano, egli però decedeva improvvisamente per collasso cardiaco.

Morsicato da un cane randagio

Certo Sigismondo Avanzi, abitante in via Malone 29, percorreva stamane corso Peschiera quando all'angolo di via Caraglio veniva assalito e morsicato da un cane randagio. All'ospedale Martini è stato medicato e giudicato guaribile in 6 giorni.

BORSE

TORINO, 18 giugno.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	78 30	78 40	Marelli	138 —	138 50
Id. f. c.	78 25	78 60	Fiat	770 —	780 —
Red. 3½	74 575	74 [illegible]	Snia	143 50	143 —
Id. f. c.	74 70	74 80	Ravigl.	1335 -	1350 -
Rend. 5%	96 90	96 75	[illegible]	391 —	397 —
Id. f. c.	96 95	96 85	[illegible]	145 —	149 —
Red. 5%	97 15	97 15	Incet	163 50	171 —
Id. f. c.	97 30	97 30	Moncen.	298 —	301 —
B.T. '43 I	97 675	97 45	[illegible]	365 —	365 —
Id. '43 II	97 35	97 30	Ilva	236 —	237 75
Id. '44	99 —	99 —	Ansaldo	46 —	46 25
Id. '49	99 65	99 55	Westing.	430 —	435 —
Id. '50	99 65	99 70	Borgosesia	1310 -	1316 -
Ferr. 5%	313 —	313 50	Viscosa	710 —	717 —
Iri 5½%	480 50	480 50	[illegible]	196 —	196 —
Elbe 4%	485 50	485 50	[illegible]	380 —	380 —
Iri-Sind. 4	476 —	476 —	[illegible]	180 —	178 —
Irim. 4%	498 —	498 —	[illegible]	227 50	229 —
Iril. 4%	518 50	521 —	[illegible]	170 —	174 —
Tor. 4%	480 50	480 —	[illegible]	305 —	313 —
Id. 3½% '33	417 —	416 —	[illegible]	184 —	181 —
Id. 3½% '37	414 —	416 —	Schiapp.	176 —	173 —
S. Paolo 4	498 —	498 50	[illegible]	206 —	193 —
Id. 3½%	471 —	471 —	[illegible]	109 —	109 —
Miglior. 4	431 —	431 —	[illegible]	96 25	98 25
Ass. Gen.	1130 -	1136 -	[illegible]	380 —	390 —
Mediterr.	680 —	680 —	[illegible]	430 —	436 —
Meridion.	1325 -	1350 -	[illegible]	650 —	647 —
Sav. A. I.	790 —	790 —	[illegible]	217 50	223 —
[illegible]	107 —	108 75	Acqua P.	545 —	540 —
Italgas	18 50	18 [illegible]	It. Zucch.	160 25	160 —
Sip	44 50	[illegible]	[illegible]	79 —	80 50
Terni	277 —	277 —	[illegible]	81 75	85 75
P.C.E.	172 50	[illegible]	[illegible]	365 —	375 —
Valdarno	1140 -	1150 -	[illegible]	256 —	256 —
Merid. El.	436 —	[illegible]	[illegible]	1190 -	1150 -
[illegible]	18 10	18 30	Cart. Ital.	180 —	180 —
[illegible]	805 —	808 —	Burgo	578 —	580 —
[illegible]	171 —	178 —	[illegible]	155 50	156 —

CAMBI: Svizzera [illegible]; New York 19.

MILANO, 18 giugno.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	96 75	96 80	[illegible]	436 —	443 —
Id. f. c.	96 85	96 85	Edison	439 —	439 50
Id. 3½%	78 95	78 95	Id. post.	339 —	341 —
Id. f. c.	78 45	78 55	Volta	314 —	314 —
Red. 5%	97 —	97 10	[illegible]	451 —	451 —
Id. f. c.	97 15	97 15	Valdarno	1125 -	1150 -
Id. 3½%	74 97	74 70	Piemont.	490 —	490 —
Id. f. c.	74 75	74 80	Sarda	111 50	111 50
[illegible]	487 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centrale	1400 -	1430 -	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	1135 -	1140 -	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Merid. El.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
De Angeli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Dora	18 [illegible]	18 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cell.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Molle	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Italgas	18 50	18 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Petroli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metall. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli II.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	97 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—

GENOVA, 18 giugno.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. I. A.	680 —	680 —	[illegible]	380 —	380 —
Tram	498 —	498 —	[illegible]	798 —	800 —
[illegible]	478 —	465 —	Eridania	1014 -	1048 -
Offic. El.	187 —	180 —	[illegible]	1710 -	1725 -
[illegible]	104 —	104 30	[illegible]	935 —	940 —
[illegible]	610 —	615 —	—	—	—

TRIESTE, 18 giugno.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1131 -	1148 -	[illegible]	113 —	115 —
[illegible]	730 —	731 —	Tripcovich	730 —	731 —
[illegible]	2450 -	2400 -	[illegible]	104 —	104 —
Adriat. A	2010 -	2730 -	[illegible]	300 —	300 —
Id. B	3000 -	2100 -	[illegible]	317 —	312 —
[illegible]	270 —	270 —	—	—	—

TORINO, 18. — La corrente rialzista prevale attraverso scambi animati. Tutti i valori riprendono rapidamente terreno con chiusura sostenuta e notevolmente superiore alla precedente. Tra i più progrediti sono le Viscosa, Fiat, Montecatini, Italgas, Incet, Moncenisio, Savigliano e altri.

MILANO, 18. — Fra una grande animazione il mercato odierno anche su molta copertura ha ritrovato il suo ottimo orientamento, registrando ben notevole rialzo esteso a tutti i settori del listino. Maggiormente favorite, le Fiat, Viscosa, Fibre, Bianchi, Breda, Meridionali, Stampati, Rossari, Costa, Centrali e le Generali. Fermi e ben assorbiti i titoli di Stato. Dopo[illegible] riporti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia del Giornale *La Stampa*

Stassera a mezzanotte
CHIUSURA
IRREVOCABILE
18 GIUGNO
La FORTUNA se ne va. Cerca di afferrarla prima che sia troppo tardi. Con 12 lire puoi mutare tutta la tua vita e l'avvenire dei tuoi cari. Corri ad acquistare qualche biglietto. Hai tempo soltanto fino a mezzanotte. *Vai subito.*
LOTTERIA di TRIPOLI